Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Martedì, 25 ottobre — Numero 248

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 720 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento speciale per la coltivazione del riso, in provincia di Ferrara, deliberato in adunanza 13 aprile 1909, da quel Consiglio provinciale;

Uditi i pareri del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio superiore del lavoro e del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Veduto il titolo IV del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636, contenente le disposizioni sulla risicoltura, ed i regolamenti generale e speciale, per l'esecuzione di dette disposizioni, approvati con RR. decreti 29 marzo 1908, nn. 157 e 158;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento speciale per la coltivazione del riso in provincia di Ferrara, deliberato in adunanza 13 aprile 1909, da quel Consiglio provinciale, con le modifiche aggiunte introdottevi in virtù dell'art. 74 del testo unico delle leggi sanitarie e risultanti dall'esemplare che, vidimato e sottoscritto, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, costituisce parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 7 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

REGOLAMENTO SPECIALE
per la risicoltura in provincia di Ferrara.

Art. 1.

La coltivazione del riso nella provincia di Ferrara è retta, oltre che dal titolo IV del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636, e dai due regolamenti, generale e speciale, approvati coi RR. decreti 29 marzo 1908, nn. 157 e 158, dalle disposizioni del presente regolamento.

Art. 2.

La coltivazione del riso nella provincia di Ferrara non è permessa che alle distanze minime sottoindicate:

a) dagli aggregati di abitazioni da oltre 2000 a 6000 abitanti, metri 600;

b) dagli aggregati di abitazioni da oltre 500 a 2000 abitanti, metri 300;

c) dagli aggregati di abitazioni da 50 a 500 abitanti, metri 100;

d) dalle case sparse, metri 20;

g) dai cimiteri, metri 500.

La distanza si intende data dalla retta che unisce i due punti più vicini delle risaie e del perimetro degli aggregati di abitazioni.

Art. 3.

Le acque che servono per le irrigazioni periodiche delle risaie devono essere condottate da canali ben costruiti in modo che rimanga assicurato il continuo e regolare deflusso delle acque di scarico, essendo rigorosamente vietati gli stagni d'acqua, e provvedendo con opportune opere d'arte perchè le acque di irrigazione siano sufficienti per ogni quadro di risaia senza che si faccia uso dei così detti bacini di raccolta.

Art. 4.

Qualora la precedente disposizione, per condizioni tutte speciali da constatarsi dall'ufficiale sanitario comunale, non potesse osservarsi, resta però sempre stabilito che le acque che hanno servito per la irrigazione del giugno e che escono putrefatte per il concime e per le erbe divelte durante la roncatura debbono essere eliminate mediante conduttura e non mai tornare nei bacini di raccolta.

Art. 5.

Le concessioni future di coltivazione a risaia saranno specialmente riservate per quei terreni, ove non siano possibili le colture asciutte, ferme le norme stabilite dal genio civile e dai Consorzi idraulici nel rispetto della manutenzione degli argini fluviali e dei canali di bonifica.

Art. 6.

La durata del riposo è di complessive due ore per la mondatura e di complessive tre ore nei mesi di agosto e settembre, e di due ore nel mese di ottobre per la mietitura.

Per la trebbiatura e stagionatura il riposo sarà di un'ora almeno per ogni periodo di sei ore di lavoro, ed ai lavoratori (quando non siano distribuiti in due squadre a lavoro alternato) dovrà essere concesso per ogni notte un riposo continuato di almeno sette ore.

Le ore di riposo dovranno darsi preferibilmente nelle ore più calde della giornata.

La tabella dei riposi dovrà rimanere esposta in modo visibile presso l'ingresso delle abitazioni dei lavoratori e notificata al Comune.

Art. 7.

Il lavoro deve essere interrotto settimanalmente per 24 ore, giusta l'art. 85 del testo unico delle leggi sanitarie, e, tenendo conto delle abitudini, si stabilisce che il giorno di riposo sia preferibilmente la domenica.

Art. 8.

L'assistenza medica e farmaceutica ai lavoratori delle risaie è quella stabilita dalla legge 25 febbraio 1904, n. 57, e dal titolo 2° del regolamento 19 luglio 1906, n. 466.

È fatto obbligo però ai conduttori dei fondi, in caso di malore grave che colpisca il lavoratore, di curarne il trasporto alla propria abitazione o all'ospedale, secondo i casi, ed è pure fatto obbligo agli stessi conduttori di compensare il medico chiamato in risaia per prestare l'opera propria ad un lavoratore che, colpito da grave malore, non possa trasportarsi per essere subito curato.

Art. 9.

Per ogni 25 ettari di terreno coltivato a risaia i conduttori hanno obbligo di costruire un capannone capace di ricoverare i lavoratori, in casi di gravi intemperie e quando fossero colpiti da indisposizioni, oltre il locale destinato all'abitazione dei lavoratori avventizi, qualora ve ne siano, e oltre ai locali occorrenti per gli operai ammalati.

Art. 10.

Qualora per il lavoro di risaia si ricorra all'opera di lavoratori avventizi, le abitazioni pel loro ricovero dovranno corrispondere alle condizioni di cubatura, ventilazione, abitabilità ed arredamento prescritte dall'art. 15 della legge 25 febbraio 1904, n. 57.

Art. 11.

Le abitazioni dei lavoratori impiegati nella coltivazione a riso ed aventi residenza fissa nel Comune ove esiste la coltivazione del riso, saranno considerate come abitati rurali, e come tali debbono possedere i requisiti stabiliti dal regolamento di igiene locale.

Art. 12.

Per la costruzione di pozzi nuovi, per la buona conservazione di quelli esistenti e per la somministrazione obbligatoria di buona e sufficiente acqua potabile ai lavoratori, così stabili come avventizi, a senso dell'art. 81 delle leggi sanitarie, testo unico 1° agosto 1907, n. 636, si seguiranno le istruzioni di massima emanate dal Ministero dell'interno con circolare 6 giugno 1908, n. 20,800-2 ed allegate al presente regolamento.

Laddove per consuetudine ai risicoltori, durante il lavoro, si somministra per bevanda il vinello, questo deve essere, possibilmente, di stagione, ossia fatto durante l'autunno direttamente dalle vinacce, e, qualora ciò non sia possibile, deve essere preparato coll'acqua di cui al comma precedente. La buona qualità del vinello deve essere riconosciuta dai capi gruppo dei lavoratori, ed in caso di contestazione col conduttore sulla qualità, deciderà l'ufficiale sanitario.

Art. 13.

I depositi delle somme che, giusta l'art. 96, devono essere fatte a garanzia di contratto, saranno effettuati presso la Cassa postale di risparmio del luogo, settimanalmente, con un libretto vincolato a tale scopo, e lo svincolo di tale somma verrà effettuato solo se non sorsero controversie o dopo il giudizio definitivo della Commissione di conciliazione nominata a sensi dell'art. 98 del testo unico.

Art. 14.

Le Commissioni di conciliazione per controversie che potessero sorgere relativamente ai contratti di lavoro fra conduttori di risaia e risicoltori saranno nominate e funzioneranno giusta il regolamento speciale 29 marzo 1908, n. 158.

Art. 15.

Le istituzioni di beneficenza cui dovranno essere devoluti i proventi delle pene pecuniarie dipendenti dalla applicazione del titolo IV del testo unico delle leggi sanitarie sono:

1. Il ricovero per i vecchi esistenti entro il Comune purchè comunale o costituito in ente autonomo.

2. L'ospedale comunale o congregazionale.

3. L'ospizio marino e l'orfanotrofio se sono costituiti in enti au-

tonomi, e la Congregazione di carità per tali Istituti qualora essa ne sia l'amministratrice.

4. La Congregazione di carità.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
LUZZATTI.
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
RAINERI.

Istruzioni di massima per assicurare la somministrazione di buona acqua potabile ai lavoratori impiegati nella coltivazione delle risaie (articolo 12 del regolamento generale approvato con R. decreto 29 marzo 1908, n. 157).

A) Pozzi scavati di nuova costruzione.

1. I pozzi dovranno essere ubicati possibilmente a monte delle abitazioni, e ad una sufficiente distanza da stalle, letamai, concimaie, latrine, pozzi neri, fogne, lavatoi, abbeveratoi, e da qualunque altra causa di inquinamento, tenuto soprattutto presente il movimento della falda liquida sotterranea. Tale distanza sarà, caso per caso, determinata dall'autorità sanitaria.

2. I pozzi dovranno essere costruiti in buona opera muraria con sezione preferibilmente circolare e con pareti intonacate a cemento, dello spessore di almeno due centimetri. Le pareti dovranno raggiungere gli strati acquiferi ad una sufficiente profondità dal livello minimo della falda liquida.

3. La loro apertura sarà chiusa da apposita torretta o casotto in muratura e circondata da una zona di protezione, libera, munita di rivestimento impermeabile e di adatta pendenza verso l'esterno del perimetro della zona.

4. L'attingimento sarà fatto a pompa; o, quanto meno, a mezzo di secchio fisso, preferibilmente metallico, avendo cura, in tal caso, di praticare l'apertura per l'attingimento nella parete del casotto di sopraelevamento della canna del pozzo, apertura che sarà munita di robusto sportello.

5. Dovranno infine essere spurgati periodicamente, secondo le prescrizioni dell'autorità sanitaria.

B) Pozzi scavati esistenti.

Dalle norme esposte pei pozzi di nuova costruzione si possono dedurre quelle pei pozzi esistenti con gli avvedimenti che le peculiari condizioni di ciascuno potranno suggerire, e che non possono contenersi nei limiti di formule generali ed astratte.

Bisognerà per tutti portar l'esame sulla potabilità dell'acqua; sullo stato dell'opera muraria e del suo interno rivestimento; sulle condizioni di attingimento; sulla esistenza, o meno, di una zona di protezione; sulla possibilità di cause di inquinamento.

In base alle risultanze dell'esame, si prescriveranno, caso per caso, le opportune riparazioni igieniche; ovvero lo spostamento del pozzo, od anche la sua sostituzione con altro mezzo di rifornimento, quando le condizioni di insalubrità, a giudizio dell'autorità sanitaria, siano di tal natura da non poter essere rimosse.

C) Pozzi Norton o Modenesi.

I pozzi Norton costituiscono una varietà di pozzi tubolari, che sono da raccomandare nei riguardi dell'igiene e dell'economia, quando le condizioni delle acque freatiche ne consentano l'impiego.

Anche per essi sarà necessario provvedere ad una zona di protezione, come pei pozzi scavati, le dimensioni della quale saranno stabilite in base alle circostanze locali, e, sovrattutto, alla natura e stratigrafia del terreno ed alle profondità della falda idrica.

D) Pozzi trivellati profondi.

I pozzi trivellati profondi, quando ne sia possibile l'adozione, offrono le maggiori garanzie dal punto di vista igienico, data la notevole profondità della falda, che viene utilizzata. Non sempre, però, essi forniscono acqua che, pei caratteri organolettici e chimici, possa giudicarsi potabile. Prima quindi di consigliarne la costruzione, occorrerà assumere i necessari elementi che diano qualche probabilità di riuscita dal lato igienico, elementi, che potranno dedursi da quelli analoghi, per pozzi della stessa specie, nello stesso bacino imbrifero, ed attingenti l'acqua alla medesima falda, che si vorrebbe utilizzare.

E) Cisterne.

Fra i mezzi locali di provvista d'acqua sono da ricordare le cisterne che, in mancanza di meglio, possono rendere utili servigi.

Nei riguardi dell'igiene sarà necessario:

1° che le cisterne sieno costruite in buona opera muraria, con gli angoli interni convenientemente arrotondati e con le pareti, il fondo e la vôlta rivestite internamente di intonaco di cemento, spesso non meno di due centimetri;

2° che sieno situate entro terra, discoste dai muri perimetrali della casa ed al riparo da cause di inquinamento, come si è detto pei pozzi;

3° che sieno munite di adatto pozzuolo e di filtro a sabbia ben lavata, che saranno attraversati dall'acqua prima di raggiungere la camera della cisterna;

4° che i canali di alimentazione sieno collegati esattamente fra loro e con la cisterna e che sieno impermeabili, di adatto materiale, e non mai di piombo e leghe contenenti piombo;

5° che la superficie di raccolta sia mantenuta in istato di pulizia, avendo cura di non utilizzare tetti, costituiti in tutto od in parte di lamiere piombifere;

6° che sieno deviate, con adatto dispositivo, le acque delle prime pioggie;

7° che sia provveduto all'attingimento mediante pompa o secchia fissa, come si è detto pei pozzi;

8° che sieno curati periodicamente l'espurgo e la ripulitura della cisterna e del pozzuolo, nonchè del materiale filtrante, che sarà, ove occorra, anche rinnovato.

F) Condutture di acqua.

Ove si intenda provvedere al rifornimento mediante l'utilizzazione di vicine sorgenti e l'eventuale costruzione di piccole condutture, converrà preventivamente assicurarsi della potabilità dell'acqua e determinare quindi le condizioni per mantenere la purezza con le necessarie opere di captazione o relativa zona di protezione, con adatta condottura e tutti i lavori accessori fino al punto di erogazione.

G) Distribuzione di acqua ai lavoratori.

L'acqua che si fornisce ai lavoratori in aperta campagna dovrà essere di sicura provenienza. Non dovranno all'uopo adibirsi acque, scorrenti o raccolte alla superficie del suolo, attinte da sorgenti molto superficiali o comunque non protette, ovvero da pozzi e cisterne, non riconosciuti idonei, dal punto di vista igienico, dall'autorità sanitaria.

L'acqua, da rinnovarsi, ove occorra, periodicamente nella giornata, sarà contenuta in adatti recipienti ben puliti, chiusi e muniti di rubinetto per la erogazione. Dovranno sempre escludersi recipienti a copertura mobile, che consentano l'attingimento diretto a mezzo di secchielli o bicchieri a mano.

H) Esame chimico e bacteriologico dell'acqua.

Quando, ad avviso dell'autorità sanitaria, si renda necessario l'esame chimico e bacteriologico dell'acqua, dovranno seguirsi, per il prelevamento dei campioni, le norme stabilite con la circolare ministeriale 19 ottobre 1907, nn. 20,171-A-112,251, inserita nel bollettino del Ministero dell'interno del 1° novembre 1907, n. 31.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
LUZZATTI.
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
RAINERI.

Il numero 788 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 101 del testo unico delle leggi sui dazi di consumo approvato con Nostro decreto 7 maggio 1908, n. 248, e 383 del relativo regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1909, n. 455;

Poichè per il disposto collocamento a riposo, il comm. ing. Giuseppe Ricolfi cessa di far parte della Commissione centrale dei dazi di consumo col 31 ottobre 1910;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

In sostituzione del comm. ing. Giuseppe Ricolfi è chiamato a far parte della Commissione centrale dei dazi di consumo il comm. dott. Francesco Giammarino, direttore capo di divisione nel Ministero delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 22 andante, in Camerana delle Langhe, provincia di Cuneo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 22 ottobre 1910.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Favi Ernesta, ausiliaria a L. 1950, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° luglio 1910.

Termini Gemma nata Mastripieri — Caponago Del Monte Vittoria nata Gardano, ausiliarie a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamate in attività di servizio dal 16 luglio 1910.

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

Carones Alfredo, primo segretario a L. 3000, promosso primo segretario a L. 3500.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

I sottodescritti funzionari di 1ª categoria a L. 2500, appartenenti al quadro I della tabella organica *A*, sono stati promossi per scadenza sessennale. tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 3000 a datare dal 1° luglio 1910 rimanendo nello stesso quadro:

Montaldo Amedeo — Pellicano Giovanni — Tommasina Cesare — Tagliano Giovanni.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

I sottodescritti funzionari di 1ª categoria a L. 2000, appartenenti al quadro I della tabella organica *A*, sono stati promossi per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 2500 a datare dal 1° luglio 1910:

Minetti Guglielmo — Andreassi Silvio — Fischetti Aurelio — Morozzo della Rocca Giulio — Mantici Alfredo — Parisi Annibale.

Con decreto Ministeriale 28 luglio 1910:

Giacardi rag. Giovanni, segretario a L. 1500, promosso segretario a L. 2000.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1910:

Cantarini Pietro — Casini Bianca nata Panerai, primi ufficiali telegrafici a L. 3300, promossi ufficiali telegrafici a L. 3600.

Diletti Santi, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, promosso primo ufficiale telegrafico a L. 3300.

Ai seguenti ufficiali telegrafici a L. 2700 è stato conferito l'avanzamento per scadenza quinquennale a primi ufficiali telegrafici con lo stipendio annuo di L. 3000 a datare dal 1° luglio 1910:

Pes Girolamo — Brillada Alessandro — Carocci Curzio — Brunetti Vitantonio — Calvosa Carlo — Crocicchia Luigi.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1910:

De Santis Francesco Paolo, ufficiale telegrafico a L. 2700, promosso ufficiale telegrafico a L. 3000.

Capponi Francesco — Giacumbi Vincenzo — Casalini Luigi — Nacucchi Filippo — Calderoni Ettore, ufficiali telegrafici a L. 2500, promossi ufficiali telegrafici a L. 2700.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

I sottodescritti capi d'ufficio a L. 3800, sono stati promossi per scadenza triennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 4000, a datare dal 1° luglio 1910:

Bortolotti Cesare — Geronimi Carlo — Timolati Enrico — Francolino Enrico — Galanti Domenico — Bertone Giovanni Battista — Bigatti Andrea Alberto — Barone Francesco Paolo — Trevisan Girolamo — Pelli Angelo.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

Giacomino Vincenzo — Longhi Luca — Cornalba Angelo — Di Palma Gaetano di Tommaso — Massa Giuseppe — Gola Ernesto, capi d'ufficio a L. 3000, promossi capo d'ufficio a L. 3400.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

I sottodescritti ufficiali postali telegrafici (ex aiutanti postali) a L. 2700, sono stati promossi per scadenza quinquennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 3000 a datare dal 1° luglio 1910, assumendo il titolo di primo ufficiale.

Mosconi Gaetano — Ragusa Salvatore — Caccioni Alfredo — Tintori Giuseppe — Caioni Giovanni — Ferrara Ficola — Sirignano Giuseppe — Ceccotti Francesco — Crisci cav. Domenico — Sirabella Andrea.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

Centamori Adolfo, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 2700.

Moreno Giov. Battista, id., id.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 2100, sono stati promossi per scadenza quadriennale. tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 2400 a datare dal 1° luglio 1910:

Paparozzi Tito — Garavelli Giuseppe — Adami Angelo — Fiorese Rocco Vincenzo — Vierno Gabriele — Paparella Argeo — Cosimini Gaetano — Bonadonna Antonino — Fantin Vittorio — Maschio Luigi — Barberi Adriano — Jele Domenico.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

Marinese ignazio, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, nominato ufficiale postale telegrafico a L. 2300, per scadenza periodica tenuto conto delle qualifiche.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 1800 sono stati promossi per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 2,200 a datare dal 1° luglio 1910:

Lanza Giuseppe — Romano Mario — Cerboni Eugenio — Fiocchini Umberto — Cammarota Cesare — Catalani Eduardo — Pagan Cesare — Bertorello Michele Lorenzo — Breda Giovanni — Scafati Luigi — Rametta Giuseppe — Franceschi Adolfo.

Giannelli Dante — Parisi Domenico — Bottino Angelo — Collo Angelo — Guagni Fabio — Ciulli Vittorio — Merli Carlo — Arconti Alberto — Morescalchi Carlo — Gallesio Giuseppe — Bartuli Francesco — Dall'Orso Amedeo — Costa Giovanni — Zo Giuseppe — De Piccis Polver Virginio — Nieddu Gustavo — Bosi Camillo — Muzio Giacomo — Daller Manfredi — Laurenzi Giuseppe — Goffi Enrico — D'Amato Rocco — Lentini Giovanni Battista — Lanzara Alferio — Moncherio Oreste — Cecere Nicolangelo — Rosi Bruno — Lavecchia Giuseppe — Benducci Ulderico — Baldasseroni rag. Alfredo — Miroldi Almerico — Tedeschi Arturo — Arcangioli Giulio — Tessera Stefano — Lo Guzzo Valentino — Belforti Mario — Moltedo Giuseppe — Fabiani Umberto — Veneziani Lamberto — Marcato rag. Alessandro — Buffa Giovanni — Trevale Luigi — De Mori Giovanni Battista — Rosa Gaetano — Zangrandi rag. Pietro — Villella Natale Antonino.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

De Rosa Ettore, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, nominato ufficiale postale telegrafico a L. 2100.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

I sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 1500, sono stati promossi per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di lire milleottocento a datare dal 1° luglio 1910:

Calcagni Andrea — D'Agostino dott. not. Raffaele — Bettini Alcide — Mazza dott. Oreste — Ponzilacqua Guido — Licitri dott. Alfonso — Petrini Attilio — Porrovecchio Giuseppe — Asaro rag. Paolo — Donalisio Gino — Sassi Manfredo — Volpini Giuseppe — Gozzi Carlo — Festa dott. Amerigo — Melchiorri Sante — Nota Giacomo Guido — Sermonti Nello — Mancuso Giuseppe — Verzella Luigi — Liotta rag. Arturo — Tomaselli Umberto — Marzano Antonio — Castiglioni Tommaso — Cafiero rag. Domenico — Mele rag. Francesco Paolo — Negri Giuseppe — Farina Giuseppe — Dominici rag. Dante — Rava dott. Francesco — Ottaviani Loreno.

Calvo dott. Samuele — Bossi Cesare — Gallingani Umberto — Borella rag. Giuseppe di Agostino — Leopardi Amerigo — Talamo Francesco Luigi — Musio Antonio — Aveta Alberto — Gnocchi rag. Attilio — Rozza Giuseppe — Di Paolo Michele — Spano rag. Antonio — Migliore Francesco Paolo — Galasso Luigi — Guelfi Angelo — Volpi Ottorino — Ghezzo Vincenzo — Mazzolari Dino — Petrilli Raolo — Comandini Guido — Cattanei Paolo — Martello Carlo — Amico Gaetano — La Via rag. Giovanni Battista — Giunta not. Giuseppe — Bernardini Biagio Gioacchino — Tesserini Augusto — Borghi Carlo — Fava Adolfo — Loy dott. Pietro — Michelangeli Andrea — Ciotti rag. Baldassarre — Nigro Alfredo — Caprilli rag. Torello — Sinopoli Umberto — Pagliaccetti Amilcare — Maiavacca rag. Piero — Bertolotto Francesco — Montaina rag. Salvatore — Perotti Benedetto — Silvestri rag. Emanuele — Sabatini rag. Giuseppe — Ottomano dott. Francesco — Tocchi Giovanni — Carnevale Giovanni — Giulini rag. Mario — Tozzi Giulio — Ajò Ettore — Ambrosi Giuseppe — Aveta Alfonso.

Tordelli dott. Tullio — Natale Silvio — Giordano Bartolomeo — Jadaresta Francesco — Pellegrino Aristeo — Bedina Amos — Ragonese Filippo — Borella rag. Umberto — Polvani rag. Matteo — Cavagnini rag. Luigi — Pardo Giovanni Giuseppe — Di Noia Vito Luigi — Poltronieri Anselmo — Sambo rag. Luigi — Ribuffo rag. Ignazio — Profeta Filippo — Massari Olinto — Castellani Perelli Gioacchino — Pratesi Tito — Soprano Salvatore — Perasso Girolamo — Nicoletti Alfredo — Cirino rag. Domenico.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

Tacchi Gino — Giavelli rag. Filippo, ufficiali postali e telegrafici a L. 1500, promossi ufficiali postali e telegrafici a L. 1800.

I sottodescritti ufficiali postali e telegrafici a L. 1200 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 1500, a datare dal 1° luglio 1910:

Petretti Leonida — Salamino Cosimo — Benucci Paolo — Sica Francesco — Leofreddi Fausto — Dal Molin Ferenzona Fergan.

Manfra Michele — Pinna Giovanni fu Felice — Pino Carlo — Salafia Giuseppe — Bergamaschi Vincenzo — Faggioni Angelo — Martella Giuseppe — Ciciani Giuseppe — La Spada Francesco — Mattei Matteo — Ruggiero Adolfo — Bistolfi Dionigi — Reggiani Ulisse — Freni Antonio — Baccelli Francesco — Susini Ezio — De Nicola Alfredo — Zorco Giacomo — Cosimi Ciro Bruno — Adimari Giuseppe — Cimino rag. Giovanni — Giorgini Clodomiro — Tortora Gaetano — Jannaccone Domenico — D'Onofrio Roberto — Goglia Francesco — Francois Tito — Deastis Francesco — Pancetti Agostino — Dubbini Cesare — Matteini Enrico — Anguillesi Oliviero — Di Simone Onofrio — Alessi Ettore — Greborio Umberto — Jacoangeli Enrico — Federici Dandolo — Sambenedetto Giovanni — Caruso Salvatore — Marchini Igino — Petruzzi Vincenzo — Bruni Nicola — Zuccalà Tommaso — Mascaro Arturo — Vaccaro Umberto Leone — Anelli Pietro — Fondato Alfredo — De Pasquale Enrico.

Chiaroni Silvio — Sanson Felice — Sampoli Sincero — Milanese Augusto — Boscolo Arnaldo — Mimolo Giuseppe — Tenenti Mario — Cappuccio Michele — Amoroso Antonio — Martini Anacleto — Giorgi Gherio — Buffa Agostino — Del Prete Carlo — Farina Francesco — Muratori Ignazio — Feola Carlo — Pellegrini rag. Ubaldo — Macaro Raffaele — Fusilli Remo — Dal Fabbro Luigi — Bernardoni Salvatore.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

Santagata Michele, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 1500.

Fajella Gisa nata Gastel, ausiliaria a L. 1200, promossa ausiliaria a L. 1450.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

Merenda Silvio — De Francesco Luigi — De Rossi Ulderico — Molena Domenico, ufficiali d'ordine a L. 1800, promossi ufficiali d'ordine a L. 2050 dal 1° luglio 1910.

Con decreto Ministeriale del 22 luglio 1910:

I sottodescritti ufficiali d'ordine a L. 1600, sono stati promossi per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 1850 a datare dal 1° luglio 1910:

Corzino Luigi — Bertinelli Giulio — Salsi Martino — Bellezza Orazio — Malerba Domenico — Onesti Enrico — Picco Giorgio — Baldrati Dario Saverio — Ayra Pier Olimpio — Bignotti Giuseppe — Sartorio Antonio — Garofoli Luigi — Rocchi Carlo — Ferretto Erminio.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 41, dal 3 al 9 ottobre 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 ottobre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Castel Alfero . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Bari	Conversano	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Corticelle P.	»	1	—	2	—	2	—
	Como	Varese	Varese	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Cento	Cento	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Parma.	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Potenza	Potenza	»	—	1	—	—	1	—
	Reggio Cal.	Palmi	Molochio	ovina	1	—	38	—	38	—
	Roma	Roma	Ariccia	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Velletri	Sezze	»	1	—	1	—	1	—
	»	Viterbo	Farnese	»	1	—	1	—	1	—
	Siracusa	Siracusa	Augusta	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Montaldo T. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Schio	Schio	»	1	—	1	—	1	—
	»	Valdagno	Valdagno	»	1	—	1	—	1	—
					16	1	54	—	55	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico	*Cagliari*	Cagliari	Terralba.	bovina	—	1	—	—	1	—
	Lecce	Brindisi	Ostuni	»	1	—	2	—	2	—
					1	1	2	—	3	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 ottobre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Avellino*	Ariano	Accadia	ovina	—	10	—	10	—	—
	Bergamo	Bergamo	Ioppolo	bovina	—	45	—	45	—	—
	»	»	Mezzoldo	»	—	20	—	20	—	—
	»	Treviglio	Calcio	»	—	4	—	4	—	—
	Bologna	Bologna	Sant'Agata Bol. . .	»	—	1	—	1	—	—
	Brescia	Brescia	Montichiari	»	1	20	3	6	—	17
	»	»	Remedello Sopra . .	»	3	56	60	23	—	93
	»	»	Remedello Sotto . .	»	2	3	29	—	—	32
	»	»	Rivoltella	»	1	—	18	—	—	18
	Caserta	Caserta	Grazzanise	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Santa Maria la Fossa	»	—	5	—	5	—	—
	Cremona	Crema	Trigolo	»	—	46	—	—	—	46
	Mantova	Mantova	Castellucchio . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Virgilio	»	—	6	—	6	—	—
	Milano	Milano	Lambrate	»	—	7	—	—	—	7
	Padova	Padova	Padova	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Teolo	»	—	3	—	—	—	3
	Piacenza	Piacenza	Gragnano	»	1	—	20	—	—	20
	Ravenna	Faenza	Brisighella	»	1	—	1	—	—	1
	Sondrio	Sondrio	Tartano	»	—	96	—	70	—	26
	Treviso	Treviso	Treviso	»	—	4	—	—	—	4
					10	**328**	**132**	**191**	—	**269**
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	—	3	—	2	1	—
	»	»	Camerata P.	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castellino	—	4	7	4	—	4	7
	»	»	Cupramontana . . .	—	10	54	10	2	6	56
	»	»	Fabriano	—	2	46	9	6	12	37
	»	»	Iesi	—	1	—	12	—	2	10
	»	»	Maiolati	—	3	23	3	2	4	20
	»	»	Monteroberto . . .	—	—	32	—	20	12	—
	»	»	Senigallia	—	3	8	3	2	—	9
	»	»	Serra dei Conti. . .	—	1	7	4	—	1	10
	»	»	Poggio S. M. . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Staffolo	—	2	—	7	1	1	5
	Aquila	Cittaducale	Amatrice.	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Antrodoco	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Borgovelino	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Fiamignano	—	—	5	—	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 ottobre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Aquila*]	Sulmona	Alfedena.	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pescocostanzo . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Popoli.	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Roccaraso	—	—	12	—	—	—	12
	Arezzo	Arezzo	Arezzo.	—	—	48	—	—	—	48
	»	»	Bucine.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Cavriglia.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Cortona	—	3	69	31	—	8	92
	»	»	Fojano della Chiana	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Laterina	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montevarchi. . . .	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	San Giovanni V. . .	—	—	8	—	8	—	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Force	—	2	—	13	—	4	9
	»	»	Montalto Mar. . .	—	—	6	—	—	2	4
	»	»	Rotella.	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Venarotta	—	1	—	2	—	1	1
	»	Fermo	Montegranaro . . .	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Montelparo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Monte Urano. . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Rapagnano	—	—	3	—	1	—	2
	»	»	Sant'Elpidio . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Santa Vittoria. . .	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Servigliano	—	1	—	2	—	—	2
	Avellino	Ariano	Orsara	—	1	2	2	1	1	2
	»	»	Trevico	—	1	—	2	1	1	—
	»	S. Ang. dei L.	Bisaccia	—	2	3	3	2	1	3
	»	»	Luogosano.	—	1	—	1	—	1	—
	Benevento	Cerreto San.	Cerreto Sannita . .	—	—	3	—	—	2	1
	»	»	Cusano Mutri . . .	—	—	3	—	1	—	2
	»	»	San Lorenzello . .	—	1	2	1	—	1	2
	Bologna	Bologna	Bologna	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castenaso	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Molinella	—	—	13	—	—	—	13
	»	»	San Pietro Casale .	—	—	3	—	—	3	—
	Brescia	Verolanuova	Fiesse	—	—	4	—	—	2	2
	Cagliari	Lanusei	Urzulei	—	1	—	3	—	—	3
	Campobasso	Campobasso	Casalciprano	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Riccia	—	—	5	—	—	—	5
	»	Isernia	Capracotta	—	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 ottobre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Campobasso*	Isernia	Chiauci	—	—	2	—	—	—	2
	»	Larino	Montefalcone	—	—	10	—	4	—	6
	»	»	San Felice Slavo	—	1	—	1	—	1	—
	Chieti	Chieti	Chieti	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Miglianico	—	5	—	5	2	—	3
	»	»	San Valentino	—	1	—	6	1	—	5
	»	»	Tocco da Casauria	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Villamagna	—	3	—	10	—	—	10
	»	Lanciano	Lanciano	—	—	5	—	2	3	—
	»	»	Lettopalena	—	—	4	—	2	2	—
	»	Vasto	Archi	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Paglieta	—	4	—	4	—	3	1
	»	»	Torino di Sangro	—	—	8	—	4	4	—
	Cosenza	Castrovillari	Albidona	—	1	—	4	—	2	2
	»	»	Civita	—	3	11	10	—	13	8
	»	Cosenza	Cerisano	—	5	—	20	—	5	15
	»	»	Fagnano	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Marano P.	—	—	7	5	7	—	5
	Cremona	Crema	Offanengo	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Vailate	—	—	74	—	—	—	74
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	—	21	—	—	—	21
	»	Mondovì	Cherasco	—	—	38	—	—	18	20
	»	»	Margarita	—	—	27	—	—	20	7
	»	Saluzzo	Cardè	—	1	—	22	4	—	18
	Ferrara	Cento	Cento	—	2	3	6	—	—	9
	»	Ferrara	Argenta	—	—	9	—	—	1	8
	»	»	Copparo	—	—	10	—	—	6	4
	»	»	Ferrara	—	—	6	—	—	—	6
	Firenze	Firenze	Barberino Mug.	—	2	—	6	—	—	6
	»	»	Borgo S. L.	—	—	8	—	—	1	7
	»	»	Figline	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Incisa Valdarno	—	2	25	8	—	16	17
	»	»	Montespertoli	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Reggello	—	—	13	—	—	1	12
	»	»	Rignano sull'Arno	—	—	42	—	—	10	32
	»	Pistoia	Pistoia	—	2	3	5	1	4	3
	»	Rocca S. Casc.	Dovadola	—	1	—	2	—	1	1
	Foggia	Bovino	Troia	—	—	6	—	—	—	6
	»	Foggia	Volturara	—	1	—	5	—	5	—
	»	San Severo	Apricena	—	1	26	1	—	2	25

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 ottobre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Foggia*	San Severo	Carlantino	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Casalnuovo	—	—	9	—	6	—	3
	»	»	Ischitella	—	—	28	—	—	—	28
	»	»	Lesina	—	—	58	—	26	—	32
	»	»	Sannicandro	—	—	1	—	1	—	—
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Montecarlo	—	2	—	5	—	5	—
	»	»	Pescia	—	2	—	5	—	5	—
	»	»	Uzzano	—	5	1	5	1	5	—
	Macerata	Camerino	Camerino	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Serrapetrona	—	—	34	—	—	2	32
	»	Macerata	Cingoli	—	—	6	—	—	1	5
	»	»	Colmurano	—	—	46	—	—	—	46
	»	»	Montefano	—	—	4	—	3	1	—
	»	»	Pausula	—	5	4	19	—	21	2
	»	»	Pollenza	—	2	—	8	—	3	5
	»	»	San Severino M.	—	7	13	25	—	33	5
	»	»	Sant'Angelo	—	1	3	1	2	1	1
	»	»	Tolentino	—	20	30	20	20	10	20
	»	»	Treia	—	—	7	—	—	—	7
	Mantova	Mantova	Marmirolo	—	—	6	—	6	—	—
	Milano	Milano	Locate	—	—	12	—	—	12	—
	Modena	Modena	Caverzo	—	—	3	—	—	—	3
	Napoli	Napoli	Somma Vesuviana	—	—	69	—	20	19	30
	»	Pozzuoli	Pozzuoli	—	—	1	—	—	1	—
	Novara	Novara	Terdobbiate	—	—	29	—	—	2	27
	Parma	Borgo San D.	Zibello	—	—	2	—	—	—	2
	»	Parma	Mezzani	—	1	—	2	—	2	—
	Pavia	Pavia	Filighera	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Linarolo	—	1	—	7	—	—	7
	»	»	Rognano	—	1	—	1	—	1	—
	Pesaro Urb.	Pesaro	Pergola	—	—	10	—	—	—	10
	»	Urbino	Cagli	—	—	33	—	—	—	33
	Potenza	Lagonegro	Castronuovo	—	3	—	3	2	—	1
	»	»	Tursi	—	1	—	1	—	1	—
	»	Matera	Miglionico	—	—	3	—	3	—	—
	»	Melfi	Melfi	—	—	5	—	—	5	—
	»	»	Rionero in V.	—	30	—	30	—	10	20
	»	»	Ripacandida	—	—	4	—	—	—	4
	»	Potenza	Cancellara	—	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 ottobre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Roma*	Roma	Civitella S. P. . . .	—	—	12	—	2	—	10
	»	Velletri	Sezze	—	—	1	—	—	1	—
	»	Viterbo	Acquapendente . .	—	—	57	—	—	—	57
	»	»	Farnese	—	1	2	2	—	—	4
	»	»	Roccalvecce	—	—	9	—	—	—	9
	Siena	Montepulciano	Sarteano	—	2	—	7	—	7	—
	»	»	Sinalunga	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Torrita	—	—	5	—	2	—	3
	»	Siena	Colle Val d'Elsa . .	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Gaiole	—	1	23	6	3	3	23
	»	»	Radda	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	S. Gimignano . . .	—	—	1	—	—	—	1
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	—	1	—	2	—	2	—
	Teramo	Penne	Cepagatti	—	3	8	3	4	1	6
	»	»	Penne	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pianella	—	13	9	16	—	13	12
	»	Teramo	Montepagano . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pietracamela . . .	—	—	4	—	—	—	4
	Torino	Torino	Volpiano	—	1	—	7	—	—	7
	Vicenza	Arzignano	S. Giovanni Ilarione	—	—	1	—	1	—	—
	»	Lonigo	Lonigo	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Noventa V.	—	19	—	19	10	2	7
	»	Vicenza	Montegaldella . . .	—	1	—	1	—	1	—
					209	1409	442	191	372	1288
Morva e farcino	*Alessandria*	Casale	Odalengo P. . . .	equina	—	1	—	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Noviglio	»	1	—	1	—	—	1
	»	Milano	Mediglia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Truccazzano . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Parma	Borgo San D.	San Secondo Parm.	»	—	1	—	—	1	—
	Pavia	Mortara	Confienza	»	—	1	—	—	—	1
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Torino	Ivrea	Castellamonte . . .	»	1	—	1	—	1	—
					3	6	3	—	4	5
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 ottobre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	1600	—	—	—	1600
	»	»	Collepietro	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Montereale	»	1	—	1	—	—	1
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	223	—	—	—	223
	»	»	Opi	»	—	3	—	—	—	3
	»	Cittaducale	Amatrice.	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Borgocollefegato . .	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Petrella Salto . . .	»	—	19	—	—	—	19
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	15	—	—	—	15
	»	S. Angelo L.	Rocchetta S. Antonio	»	—	5	—	5	—	—
	Girgenti	Girgenti	Montallegro	»	—	5	—	—	—	5
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	121	—	—	—	121
					1	2160	1	5	—	2156
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Aquila	ovina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Calascio	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Scoppito	»	—	110	—	—	—	110
	»	Avezzano	Massa d'Albe. . . .	»	—	1100	—	—	—	1100
	»	Cittaducale	Fiamignano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Petrella Salto . . .	»	—	27	—	—	—	27
	Bari	Barletta	Minervino Murge .	»	—	27	—	20	—	7
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	360	—	—	—	360
	Girgenti	Bivona	Calamonaci	»	—	8	—	4	4	—
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	257	—	9	—	248
	Novara	Domodossola	Formazza	»	—	3	—	—	—	3
	Perugia	Spoleto	Preci	»	—	213	—	—	—	213
	Potenza	Matera	Miglionico	»	—	444	—	—	—	444
	»	Potenza	Palmira	»	—	80	—	—	—	80
					—	2657	—	33	4	2620
Rabbia	*Brescia*	Brescia	Brescia	canina	—	—	1	—	1	—
	Como	Como	Appiano	»	—	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Pietrasanta	»	—	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	18	3	—	4	17
	»	»	Id.	felina	—	—	3	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 ottobre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Rabbia	*Reggio Em.*	Reggio Em.	Reggio Emilia . . .	canina	—	3	—	—	—	3
	Siracusa	Modica	Chiaramonte G. . .	equina	—	—	1	—	1	—
	Teramo	Teramo	Teramo	canina	—	—	1	—	1	—
	Trapani	Alcamo	Calatafimi	equina	—	2	—	—	—	2
	»	Trapani	Marsala	canina	—	2	—	—	2	—
	»	»	Trapani	»	—	4	—	—	4	—
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	—	—	1
	Venezia	Mestre	Favaro	canina	—	5	—	—	—	5
					—	35	11	—	15	31

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	15	1	16	—	17	—
	ovina	1	—	38	—	38	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		16	1	54	—	55	—
Carbonchio sintomatico	bovina	1	1	2	—	3	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		1	1	2	—	3	—
Afta epizootica	bovina	10	318	132	181	—	269
	ovina	—	10	—	10	—	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
		10	328	132	191	—	269
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	suina	209	1409	442	191	372	1288
Rogna	ovina	1	2160	1	5	—	2156
	caprina	—	—	—	—	—	—
		1	2160	1	5	—	2156
Morva e farcino	equina	3	6	3	—	4	5
Rabbia	canina	—	32	7	—	14	25
	equina	—	2	1	—	1	2
	caprina	—	1	—	—	—	1
	felina	—	—	3	—	—	3
	—	—	35	11	—	15	31
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	2657	—	33	4	2620
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	2657	—	33	4	2620

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

ISTRIA. — *Dal 1° all'8 ottobre 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Rabbia	1	1	1
Moccio	1	1	5
Esantema coitale vescicoloso	2	9	15
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	3	3	23
Mal rossino	7	13	16
Peste suina	10	227	279
Moccio equino	—	—	—

ISTRIA. — *Dall'8 al 15 ottobre 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Moccio	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	3	3	23
Mal rossino	6	19	38
Peste suina	8	209	262
Moccio equino	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 26 settembre al 3 ottobre 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	1	2	2
Id. delle capre	1	2	8
Mal rossino	14	30	35
Peste suina	20	64	80
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	3	4	4
Colera degli uccelli	1	1	30
Tubercolosi	1	2	2
b) VORARLBERG.			
Tubercolosi	1	1	1
Mal rossino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 3 al 10 ottobre 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	1
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	1	2	2
Id. delle capre	1	2	8
Mal rossino	14	27	30
Peste suina	19	61	82
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Colera degli uccelli	3	3	35
Tubercolosi	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Tubercolosi	1	1	1
Peste suina	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—	—

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 1° all'8 ottobre 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	35	37
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	4	12
Rabbia	—	—
Rogna ovina	3	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	27	(1) 251

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETTAGNA. — *Dall'8 al 15 ottobre 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	29	38
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	9	20
Rabbia	—	—
Rogna ovina	2	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	32	(1) 390

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

SVIZZERA. — Il Bollettino n. 40 non è ancora pervenuto.

SVIZZERA. — *Dal 10 al 16 ottobre 1910.* (B. n. 41).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	7	13	—	15	15
Carbonchio ematico	3	3	—	3	3
Afta epizootica	1	4	18	173	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	22	27	178	39
Rogna	—	—	—	—	—

OLANDA. — *Mese di settembre 1910.*

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei casi	Numero dei proprietari
Carbonchio ematico	9	45	40
Rabbia	1	2	2
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	5	164	17
Mal rossino dei suini	8	259	173
Zoppina degli ovini	3	90	13
Moccio e farcino	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—

Impero Ottomano

Bollettino delle epizoozie n. 22

COSTANTINOPOLI, 25 agosto 1910. — La peste bovina è scoppiata fra gli animali trovantisi nelle stalle di Balikli e Veli Effendi, del Caza di Makrikeny.

Il carbonchio ematico si è manifestato fra i greggi di Sundekli, Yarindja e Tache-Kenpru (Guebzè) e fra i cavalli della caserma di artiglieria di Ramy a Eyoub.

La peripneumonite infettiva è stata constatata fra le capre di Chemseddine.

(Lettera del Vali a. i. di Costantinopoli).

***

SINOPOLI, 14 agosto 1910. — La peripneumonite contagiosa si è manifestata fra i bovini del villaggio di Midiriet di Guerzé: Techa-kinoglou, Hinré, Caji, Cojalan e Kutchuk Kizik. Questi villaggi sono stati isolati.

(Rapporto del medico sanitario).

***

DURAZZO, 21 agosto 1910. — Il barbone infierisce fra i bovini del Sangiaccato di Cayak.

Le misure necessarie sano state prese.

(Rapporto del preposto sanitario).

TEKÉ, 16 agosto 1910. — La peste bovina infierisce nei villaggi del Nahié d'Istaskos (Adalia).

(Rapporto dell'impiegato sanitario di Adalia).

GIAFFA, 21 agosto 1910. — La morva si è manifestata a Gerusalemme.

(Rapporto del medico sanitario).

MERSINA, 21 agosto 1910. — La pleuropneumonite contagiosa che si era manifestata fra le capre di alcuni villagi del Caza di Tarso è scomparsa.

Invece le epizoozie seguenti si sono manifestate nei vilayets sotto indicati:

La peste bovina nel circondario di Adana, nei villaggi di Toussouz Kadé e Sently; nel Sangiaccato di Cazan al villaggio di Hansa Bagly e di Toufanly.

Il carbonchio sintomatico nel Sangiaccato di Selefkié al villaggio di Isaltij.

(Rapporto del medico sanitario).

METELINO, 24 agosto 1910. — Il farcino e la morva sono comparsi negli equini a Metelino.

Sono state prese le misure necessarie.

(Rapporto del medico sanitario).

Costantinopoli, 5 settembre 1910.

Nota. — È pervenuto inoltre a conoscenza del Ministero che il vaiuolo ovino si è manifestato nei villagi di Kiosh-Cermeproshkal e di Cermebiciak, del distretto di Cavaia (Albania).

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 28

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze dai porti di Pireo, Hermupolis (Grecia), Rhodi (Turchia) sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima, n. 10, del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 13 ottobre 1910.

Pel ministro
CALISSANO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con decreto del 21 ottobre 1910 il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha imposto d'urgenza i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Massalombarda e Fusignano, in provincia di Ravenna; di Crocetta e Badia Polesine, in provincia di Rovigo e nel comune di Zibello, in provincia di Parma.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 29 settembre 1910:

Rocchi cav. Enrico, maggiore generale comandante territoriale genio Roma, esonerato da tale carica e nominato ispettore addetto all'ispettorato generale del genio.
Mirandoli cav. Pietro, id. id. id. Verona, id. id. id. comandante territoriale del genio, Roma.
Botteoni cav. Pietro, id. id. truppe del genio (Spezia), id. id. id. id., Verona.
Marantonio cav. Enrico, colonnello comandante 3 genio, promosso maggiore generale con anzianità 30 settembre 1910, con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1910 e nominato comandante delle truppe del genio (Spezia).

Con R. decreto del 6 ottobre 1910:

Aureggi cav. Giuseppe, maggiore generale comandante brigata Livorno.
Vinaj cav. Raffaele, id. id. id. Livorno, id. id. id. Siena.

Con R. decreto del 7 ottobre 1910:

Gamerra cav. Giovanni Battista, maggiore generale comandante brigata Pinerolo, concessagli la medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Corpo di stato maggiore.

Con determinazione Ministeriale del 13 ottobre 1910:

Madalena cav. Nicolò, tenente colonnello R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, cessa di appartenentenere al R. corpo di truppe coloniali e trasferito comando corpo stato maggiore dal 31 ottobre 1910.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Rana Arduino, sottotenente 87 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Tirindelli Lodovico, capitano reggimento Genova cavalleria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° settembre 1910

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 9 agosto 1910:

De Crescenzi cav. Giuseppe, maggiore officina costruzione artiglieria Napoli, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 2 settembre 1910.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Lupoli Michele, sottotenente 1° artiglieria fortezza (costa), accettata la dimissione dal grado.

Arma del genio.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

I seguenti ufficiali del genio, sono esonerati dall'attuale loro carica e nominati capi dell'ufficio delle fortificazioni per ciascuno indicato, dal 30 settembre 1910:
Verdinois cav. Guglielmo, colonnello direttore genio Spezia, ufficio fortificazioni Spezia.
Scolari cav. Omobono, id. id. id. Venezia, id. Venezia.
Angelozzi cav. Camillo, id. sottodirettore autonomo genio Udine, id. Udine.
Filippa cav. Vittorio, colonnello sottodirettore autonomo genio Belluno, ufficio fortificazioni Belluno.
Gullo cav. Lorenzo, id. id. id. Taranto, id Taranto.
Poggi cav. Carlo, id. id. id. Maddalena, id. Maddalena.
Gamba cav. Luigi, tenente colonnello direttore genio Messina, id. Messina.
Mirone cav. Pietro, id. sottodirettore autonomo genio Brescia, id. Brescia.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Londeo Augusto, capitano commissario, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

Pistoni cav. Romolo, colonnello commissario direttore commissariato VII corpo d'armata, esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore commissariato III corpo armata.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Castelfranco Gustavo, tenente veterinario, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° ottobre 1910.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Gherini Luigi, archivista di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° gennaio 1911.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

In esecuzione della legge 17 luglio 1910, n. 549, i ragionieri geometri del genio vengono ripartiti come segue nei vari gradi e nelle varie classi, con l'indicazione dello stipendio loro assegnato e datare dal 1° luglio 1910:

Primo ragioniere geometra nominato ragioniere superiore, con lo stipendio di L. 7000:
De Vito cav. Pasquale.

Ragionieri geometri capi di 1ª classe confermati nel grado e nella classe stessa, con lo stipendio di L. 6000:
Gardi cav. Archimede — Lavalle cav. Paolo — Franceschi cav. Pietro Teseo.

Ragionieri geometri capi di 2ª classe promossi alla 1ª classe con lo stipendio di L. 6000:
Butironi cav. Ettore — Porrà cav. Augusto — Marzioli cav. Amerigo — Galeazzi cav. Francesco — Cicala cav. Francesco — Petromilli cav. Cesare — Della Bitta cav. Attilio — Rachi cav. Luigi — Rossi cav. Vincenzo — Fresia cav. Giovanni — Pizzichelli cav. Aristide.

Ragionieri geometri capi di 2ª classe confermati nel grado e nella classe stessa, con lo stipendio di L. 5000:
Mencacci cav. Ascanio — Balladori cav. Angelo.

Ragionieri geometri principali di 1ª classe promossi ragionieri geometri capi di 2ª classe, con lo stipendio di L. 5000:
Gazzera cav. Domenico — Rossi cav. Giuseppe — Del Monaco cav. Annibale — Giovannini cav. Domenico — Carretta cav. Gualtiero — Merlo cav. Scipione — Godano cav. Angelo — Bolaffi cav. Emilio — Wagner cav. Vittorio — Molinari cav. Vincenzo — Vitulli cav. Pietro — Bartolini cav. Domenico — Ruggiero cav. Francesco — Fedeli cav. Giacinto — De Gregorio cav. Antonio.

Ragionieri geometri principali di 1ª classe nominati primi ragionieri geometri di 1ª classe con lo stipendio di L. 4500:
Leonesi cav. Raffaele — Di Iorio cav. Felice — Piccardo cav. Giovanni — Ghittoni cav. Giuseppe — Buonocore cav. Gaetano —

Faita cav. Gio. Battista — Denicolaj cav. Pietro — Scotiero cavaliere Eduardo — Ortis cav. Luigi — Remondini cav. Camillo — Carozzi cav. Giuseppe — Crugnola cav. Carlo Giovanni — Caponegro cav. Francesco Saverio — Polsoni cav. Fileno — Marzocchi cav. Antonio — Barbieri cav. Edoardo — Borri cav. Gaetano.

Ragionieri geometri principali di 2ª classe promossi primi ragionieri geometri di 1ª classe, con lo stipendio di L. 4500:

Bobbio cav. Cesare — Rosa cav. Gioacchino — Gallo cav. Costantino — Libori Francesco — Giovannoni cav. Raffaele — Fato Nicola — Derossi Cesare — Costa Francesco — Rizzoni cav. Giuseppe — Gherardi Vincenzo.

Ragionieri geometri principali di 2ª classe nominati primi ragionieri geometri di 2ª classe, con lo stipendio di L. 4000:

Sabbatini Nicola — Majoli cav. Pirro — Cinquini Enea — Cucciniello cav. ing. Saverio — Bosi Giovanni — Orioli cav. Silvio — Lamberto Carlo — Bellanti cav. Arcangelo — Chiaramonte cavalier Giuseppe — Maggioni Silvio — Sommariva Benedetto — Andreani cav. Andrea — Vincenzi Romolo — Lelli Giuseppe — Pollastrini Vincenzo — Picco Silvio — Meynardi Alfredo — Caneparo Ettore — Belardinelli Alfredo — Daffini Gio. Battista — Regè Alberto — Cavazzini Armando — Minetti Domenico — Isnaldi Domenico — Chiodi Giovanni — Rusconi Giacomo — De Witt Domenico — Vanni Carlo.

Melia cav. Francesco — Scazzola Emilio — Blasco Giovanni — Albanesi Giuseppe — Romano Paolo Emilio.

Ragionieri geometri principali di 2ª classe con lo stipendio di L. 3500 che fanno passaggio nel ruolo dei ragionieri geometri di 1ª classe, con lo stipendio suddetto, conservando la denominazione del grado di ragioniere geometra principale:

Ruffino Giuseppe — Cattano Francesco.

Ragionieri geometri principali di 3ª classe che fanno passaggio nel ruolo dei ragionieri geometri di 1ª classe, con lo stipendio di L. 3500, conservando la denominazione del grado di ragioniere geometra principale:

Fusciani Giuseppe — Forneris Eugenio — Bernasconi Carlo — Leonelli Enrico — Timossi Paolo Giovanni — Barengo Achille — Sartorio Pietro — Gabelli Giovanni — Bianchi Antonio — Persicini Angelo — Lazzeri Armando — Orzali Agostino — Latini Emanuele — Pierro Giuseppe — Abita Gaetano — Putti Mario — Lauria Stefano — Lanzi Vincenzo — Balbi Ettore — Carmeli Luigi — Federici Girolamo — Inverardi Giacomo — Maddalozzo Gaspare — Sacconi cav. Pietro — Cremonte Carlo — Carnevali Silvio — Cellai cav. Tito — Lodigiani Ettore — Coccoli Ermenegildo — Coacci Alfredo — Galli Dante — Celi Gaetano.

Ragionieri geometri principali di 3ª classe, con lo stipendio di L. 3000 che fanno passaggio nel ruolo dei ragionieri geometri di 2ª classe con lo stipendio suddetto, conservando la denominazione del grado di ragioniere geometra principale:

Prestia Paolo — Canessa Nicolò — Bagnoli Alfredo — Ornati Carlo — Gaudenzi Cesare — Zannoni Giuseppe — Cerruti Pietro — Baricalla Giuseppe — Coppari Pietro — Granata Francesco — Brizio Gennaro — Poncet Luigi — Fontana-Rava Gio. Battista — Gasparini cav. Ruggero.

Giacopelli Guglielmo — Giuliani Giuseppe — Bassignano Virgilio — Maioli Arturo — Fettarappa Giuseppe.

Ragionieri geometri di 1ª classe che fanno passaggio alla 2ª classe con lo stipendio di L. 3000:

Sensidoni Edmondo — Fabiani Francesco — Nico Filippo — Ruffetta Arturo — Ibba Giuseppe — Laco cav. Lorenzo — Scudellari Aurelio — Mazzucchelli Eugenio — Carbognani Enzo — Toffanetti Giuseppe — Armenise Donato — Oneglia Federico — Starita Eugenio — Rosci Luigi — Tugnoli Giuseppe — Florio Angelo — Fettarappa Alfredo — Petromilli Armando.

Ragionieri geometri di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500 che fanno passaggio alla 3ª classe, con lo stipendio suddetto.

Papini Ciro — Bertoldi Nicola — Scaramuzza Silvio — Grisi Alberto — Bussolati Camillo — Bottarelli Domenico — Delli Muti Nicola — Chiabrando Pio — Rivolta Giovanni — Campiotti Giuseppe — Cappuccilli Michele Angelo — Corsi Mario — Piperno Maurizio — Criscuolo Raffaele — Paone Saverio — Tomassini Attilio — Zanetti Enrico — Chierici Gino — Almerighi Aldo — Pistotti Marcello — Darida Lazzaro — Fettarappa Alceo — Assauto Bartolomeo — Cutillo Francesco — Filippone Giovanni.

Ragionieri geometri di 2ª classe, con lo stipendio di L. 2000 che fanno passaggio alla 4ª classe, con lo stipendio suddetto:

Pacciani Giuseppe — Tarquini Guidobaldo — Giovannetti dott. Emilio — Boriosi Virgilio — Ruggiero Armando — Mestrallet Giuseppe — Ferrari Luigi — Finazzi Imerio — Rameri Domenico Amatori Ivo — Allievi Americo — Macchi Ippolito — Testoni Edoardo — Negroni Emilio — Nappa Francesco — Ruffini Armando — Buzzonetti Augusto — Della Montà Giuseppe — Ortis Guido — Chiambretto Giovanni — Bini Rodolfo — Bonicelli Paolo — Gracis Emilio — Fantozzi Francesco — Zuccotti Alessandro — Lo Giudice Gaetano — Gotta Giulio — Remotti Manfredi — Motti Leopoldo.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

In esecuzione della legge 17 luglio 1910, n. 549, i ragionieri di artiglieria vengono ripartiti come segue nei vari gradi e nelle varie classi con l'indicazione dello stipendio loro assegnato, a datare dal 1° luglio 1910:

Primo ragioniere di artiglieria, nominato ragioniere capo di 1ª classe, con lo stipendio di L. 6000, conservando la denominazione del grado di primo ragioniere:

Ivani cav. Emilio.

Ragionieri capi d'artiglieria di 1ª classe, confermati nel grado e nella classe stessa, con lo stipendio di L. 6000:

Buonanno cav. Francesco — Corrado cav. Gaetano.

Ragionieri capi d'artiglieria di 2ª classe, promossi alla 1ª classe, con lo stipendio di L. 6000:

Molesini cav. Luigi — Bartiromo cav. Domenico — Candelori cav. Angelo — Fogolin cav. Costantino.

Ragionieri principali d'artiglieria di 1ª classe, promossi ragionieri di 2ª classe, con lo stipendio di L. 5000:

Alliata cav. Virginio — Rosa di San Marco cav. Vincenzo — Sampò cav. Giovanni — Castellano cav. Antonio — Paggiarino cav. Gaetano — Formica cav. Luigi — Ramires cav. Giuseppe — Garneri cav. Bernardo — Pagliara cav. Vincenzo — Gout cav. Carlo — Grassi cav. Francesco — Ugenti cav. Michele — Badoglio cav. Giulio — Mensitieri cav. Giuseppe.

Ragionieri principali d'artiglieria di 1ª classe, nominati primi ragionieri di 1ª classe, con lo stipendio di L. 4500:

Squillace cav. Gennaro — Boscolo cav. Giuseppe — Rioletto cav Pietro — Balp cav. Lodovico.

Ragionieri principali d'artiglieria di 2ª classe, primi ragionieri di 1ª classe, con lo stipendio di L. 4500:

Milone cav. Gennaro — Fiorillo cav. Gennaro — Fabriani cav. Giulio Bernardino — Sorrentino cav. Bartolomeo — Capra cav. Probo — Baudoin cav. Giuseppe — Savoretti cav. Pietro — Liberti cav. Leopoldo — Torriani cav. Edoardo — Papa cav. Gaetano — Motta cav. Carlo — Palasciano Ferdinando — Palcani Nestore — Arioli Augusto.

Ferrero Giuseppe — Stenti Giovanni Battista — Denina Carlo — Borsa cav. Scipione.

Ragionieri principali di artiglieria di 2ª classe nominati primi ragionieri di 2ª classe, con lo stipendio di L. 4000:

Girardi cav. Giovanni Battista — Pasinati cav. Virgilio — Glori Raffaello — Morazzini cav. Abelardo — Quarra cav. Carlo — Celotti Antonio — Campolieti Giuseppe — Blasetti cav. Colla-

tino — Vichi Eugenio — Nardini Luigi — Morichini cav. Giuseppe — Candiotto Antonio — Alfonso Pasquale — Zorzi Vittorio — Bianchi Pietro — Pagani cav. Domenico.

Ragionieri principali di artiglieria di 3ª classe promossi primi ragionieri di 2ª classe con lo stipendio di L. 4000:

Buzzi Augusto — Costa cav. Francesco — Bonifazi cav. Augusto — Colosimo cav. Clemente — Bucalossi Giuseppe — Pellero Angelo — Beccarini-Crescenzi patrizio di Siena Lorenzo — Farina Francesco.

Ragionieri principali di artiglieria di 3ª classe che fanno passaggio nel ruolo dei ragionieri di artiglieria di 1ª classe, con lo stipendio di L. 3500, conservando la denominazione del grado di ragioniere principale:

De Cesco Giovanni Battista — Buscaglia Alfonso — Parenti Vittorio D'Angelo Cesare Carmelo — Crozzi Giovanni Angelo — Caro Rosario — Rissone Giovanni — Baia Michele — Gentile Umberto — Accongiagioco Alfonso — Titomanlio Giuseppe — Rogai Guido — Bessone Giuseppe — Marchesi Giovanni — Maggiori Aurelio — Terruzzi Guido — Romagnoli Giuseppe — Losano Antonio — Simeone Gabriele — Beltrami Domenico — Minetti Giuseppe — Fogliani Marcelliano.

Ragionieri di artiglieria di 1ª classe confermati nel grado e nella classe stessa, con lo stipendio di L. 1500:

Cancellieri Michele — Vanoni Rizzardo — Cozzarini Giovanni — Bonali Gio. Battista — Gasperetti Lodovico.

Ragionieri di artiglieria di 1ª classe che fanno passaggio alla 2ª classe, con lo stipendio di L. 3000:

Ciacomelli Arturo — Manfredini Giovanni — Gozzi Giuseppe — Berruto Bartolomeo — Rossi Antonio — Quarato Masaniello — Bighi Tommaso — Brunamonti Enea — Bosco Giacomo — Tega Abele — Lana Gio. Battista — Soavi Giuseppe — Capone Gennarino — Lamberti Vincenzo — Martinelli Davide — Vaccà Lelio — Eusebione Eusebio — Roggero Marcello — Paternoster Antonio — Rolando Gio. Battista — Sirolli Napoleone — Cammaroto Giovanni — Luzi Emilio — Dainotti Paolo — Leoni Augusto.

Ragioniere di artiglieria di 2ª classe confermato nel grado e nella classe stessa, con lo stipendio di L. 3000:

Rossi Adolfo.

Ragionieri di artiglieria di 2ª classe che fanno passaggio alla 3ª classe, con lo stipendio di L. 2500:

Rinaldini Ercole — Carlandi Luigi — Marescalchi Antonio — Longo Angelo — Favro Alfredo — Lannutti Camillo — Tartarini Giuseppe — Sacchi Pietro — Furiani Giuseppe — Seneci Francesco Lemme Antonio — Tega Nazzareno — Patriarca Attilio — Quarantelli Ugo — Busca Carlo — Morin Giuseppe — Gorra Giovanni — Distinti Giulio — Gattola Paolo — Papini Spartaco — Pignatelli Eugenio — Caruso Carmelo — Castagna Gennaro — Corbelletti Antonio — Baratto Ercole — Mazzolini Tonio.

Ragionieri di artiglieria di 2ª classe con lo stipendio di L. 2000 che fanno passaggio alla 4ª classe, con lo stipendio suddetto:

Guarro Pasquale — Ciscato Giovanni Battista — Ciotola Bernardo Garetti Paolo — Zivelli Gennaro — Vosa Vincenzo — Vassetti Ludovico — Remotti Alessandro — Bigerna Giuseppe — Robotti Domenico — Vannucci Virgilio — Del Prete Alessandro — De Baggis Ugo — Bottari Enrico — Montefusco Antonio — Bongiovanni Ettore — Palatini Attilio — Pettigiani Giuseppe — Michetti Giacomo — Vecchione Gabriele.

Marescalchi Antonio, ragioniere di 3ª classe direzione artiglieria Messina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno dal 1° settembre 1910.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

In esecuzione della legge 17 luglio 1910, i capitecnici di artiglieria e genio vengono ripartiti come segue nei gradi e nelle varie classi, con l'indicazione dello stipendio loro assegnato a datare dal 1° luglio 1910:

Capotecnico capo di artiglieria e genio di 1ª classe confermato nel grado e nella classe stessa, con lo stipendio di L. 6000:

Fiorina cav. Giacinto.

Capitecnici capi di artiglieria e genio di 2ª classe promossi alla 1ª classe, con lo stipendio di L. 6000:

Galbardi cav. Santo — Francesetti di Mezzenile nobile dei conti Giulio.

Capitecnici principali di artiglieria e genio di 1ª classe promossi capitecnici capi di 1ª classe, con lo stipendio di L. 6000:

Voiello cav. Gennaro — Manenti cav. Antonio.

Capitecnici principali di artiglieria e genio di 1ª classe promossi capitecnici capi di 2ª classe, con lo stipendio di L. 500:

Perino cav. Giuseppe — Marenco cav. Pietro — Palmieri cav. Vincenzo.

Capitecnici principali di artiglieria e genio di 2ª classe, promossi capitecnici capi di 2ª classe, con lo stipendio di L. 500:

Mautino cav. Massimo — Moretta cav. Giovanni — Papone cav. Demetrio — Cauvin cav. Michele — Arnò cav. Giacomo.

Capitecnici principali di artiglieria e genio di 1ª classe con lo stipendio di L. 4500 nominati primi capitecnici di 1ª classe, con lo stipendio suddetto:

Cugerone cav. Maurizio — Colella cav. Michele.

Capitecnici principali di artiglieria e genio di 2ª classe nominati primi capitecnici di 1ª classe con lo stipendio di L. 4500:

Forneri cav. Domenico — Squillario cav. Placido — Cuccurullo cav. Alessandro — Cattro cav. Luigi — Molino cav. Felice — Crocetti Ettore — Forte cav. Giovacchino — Salerno cav. Luigi — Molinari cav. Ferdinando — Turani cav. Mauro — Blotto Angelo — Seghesio Giovanni — Pautassi Gio. Battista — De Righi dott. Enrico.

Capotecnico principale di artiglieria e genio di 2ª classe con lo stipendio di L. 4000, nominato primo capotecnico di 2ª classe, con lo stipendio suddetto:

Orengo Luigi.

Capitecnici principali di artiglieria e genio di 3ª classe nominati primi capitecnici di 2ª classe, con lo stipendio di L. 4000:

Donini cav. Adamo — Campini cav. Giuseppe — Farese Giovanni — Berdini Pasquale — Cavagnero Antonio — Cordero Giovanni — Rossi Salvatore — Panini Silvio — Panachia Antonio — Giusti Ludovico — Nozzoli Giocondo.

Magis cav. Michele — Caneparo cav. Carlo — Bassanese Antonio — Chiorino Giuseppe — Ercole Salvatore — Cappa cav. Giuseppe Allasia cav. Costantino.

Capitecnici principali di artiglieria e genio di 3ª classe con lo stipendio di L. 3500 che fanno passaggio nel ruolo dei capitecnici di 1ª classe, con lo stipendio suddetto, conservando la denominazione del grado di capotecnico principale:

Lomoro Domenico — Tognozzi Giuseppe — Benelli dott. Tito — Novaretti cav. Roberto — Pagani Eugenio — Viriglio cav. Stefano — Vergnano Giovanni Maria — Berrettini Giuseppe — Cappelli cav. Ettore — Pignani Bindo — Cellini Enrico — Pascoli cavi Pietro — Marchiaro Angelo — Ferrero Bernardo — Baggini Clemente.

Capitecnici di artiglieria e genio di 1ª classe, confermati nel grado e nella classe stessa, con lo stipendio di L. 3500:

Fusco Pasquale — Caldaro cav. Tommaso — Stefanini Giacomo — Galbardi Giovanni Battista — Saettone Vincenzo — Girardell Riccardo — Ingaramo Giovanni Battista — Scolari Francesco — Cavallo Carlo — Bertolotti Matteo — Iona ing. Mario — Trogliotti Ambrogio — Salerno Giuseppe — Nava Costanzo.

Capitecnici di artiglieria e genio di 1ª classe con lo stipendio di L. 3000 che fanno passaggio alla 2ª classe, con lo stipendio suddetto:

Moschini Ettore — Vigevani Leandro — Fenoglio Giuseppe — Ginotti Giovanni — Carassia Secondino — Forte Gennaro — Ferrarotto Francesco — Buonomo Michele — Rivolta Lamberto — Argentieri Francesco — Iano Francesco — Taraglio Giuseppe —

Iano Luigi — Barillaro Bruno — Fenoglio Michele — Petri Alcide — Malanchini Procolo — Natoni Orlando — Santa Alessandro — Rubessi Paolo — Contin Angelo.

Capotecnici di artiglieria e genio di 2ª classe confermati nel grado e nella classe stessa, con lo stipendio di L. 3000:

Muro Michele — Jannone Giovanni.

Capitecnici di artiglieria e genio di 2ª classe con lo stipendio di L. 2500 che fanno passaggio alla 3ª classe con lo stipendio suddetto:

Ressa Annibale — Leggiadro Nestore — Broglio Ottavio — Mirabelli Luigi — Blotto Edoardo — Gilardoni Carlo — Finzi Guido — Monotti Cornelio — Bergui Guido — Arnò Michele — Caselli Cleomene — Loverani Nicola — Brussard Saverio — Gatti Goffredo — Moretti Luigi — Chiorino Ettore — Rua Giorgio — Arcieri Ettore.

Capitecnici di artiglieria e genio di 3ª classe confermati nel grado e nella classe stessa, con lo stipendio di L. 2500:

Santoro Michele — Rovetti Alberto — Giannangeli Francesco — Trozzi Riccardo — Donadono Michele.

Capitecnici di artiglieria e genio di 3ª classe con lo stipendio di L. 2000 che fanno passaggio alla 4ª classe, con lo stipendio suddetto:

Tarallo Vitaliano — Saettone Giuseppe.

Disegnatori tecnici.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

In esecuzione della legge 17 luglio 1910, n. 549, i disegnatori vengono nominati disegnatori tecnici e ripartiti come segue nei vari gradi e nelle varie classi, con l'indicazione dello stipendio loro assegnato a datare dal 1° luglio 1910.

Disegnatori capi di 1ª classe nominati disegnatori tecnici capi e confermati nella classe stessa con lo stipendio di L. 4000:

Monti cav. Pietro — Recchia Giovanni — Bay Antonio — Bisso cav. Giacomo.

Disegnatori capi di 2ª classe nominati disegnatori tecnici capi e confermati nella classe stessa con lo stipendio di L. 3500:

Bovone cav. Francesco — Bruno Lorenzo — Sforza Antonio — Avalle cav. Vincenzo — Zobutti nobile di Cividale Attilio — Berni Ubaldo.

Disegnatori capi di 3ª classe nominati disegnatori tecnici capi e confermati nella classe stessa con lo stipendio di L. 3000:

Curtino cav. Agostino — Pons-Salabelle Alessandro — Lecito-Bari cav. Giuseppe — Nebel Giovan Maria — Pignalosa Gennaro — Rogger Antonio.

Disegnatori di 2ª classe nominati disegnatori tecnici e promossi alla 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500:

Rocca Luigi Maria — Ragno Luigi — Afan De Rivera Ramiro — Molinari Ugo — Traversa Pietro — Lauriti Luigi — Ciartaso Arturo — Barone Antonio — Marrullier Claudio — Damerini Giuseppe — Bugliesi Raffaello — Brandimarte Icaro — Fiorani Luigi — Artale Amabile — Giorgis Secondo — Penuti Giuseppe Roberto — Prinetti Ignazio — Sebastiani Giovanni.

Disegnatori di 2ª classe nominati disegnatori tecnici e confermati nella classe stessa, con lo stipendio di L. 2000:

Maestrelli Giuseppe — Merolle Michelangelo — Migliavacca Gaetano — Biga di Bioglio Vittorio — Lanza Innocente — Salvagno Ettore — Corino Luigi — Ferrabini Oreste — Falnecher Giacomo — Casciello Antimo — Buonocore Luigi — Pacchiodo Antonio — Perfetti Alfredo — Faita Luigi — Visconti Alessandro — Cattani Emilio.

Disegnatori di 3ª classe nominati disegnarori tecnici e promossi alla 2ª classe, con lo stipendio di L. 2000:

Camminata Angelo — Cao Antonio — Forno Severino — Cruciani Ulisse — Albani Luigi — Galiardi Raimondo — Franzosi Ausonio — Alfarè Giovanni — Codebò Alessandro — Tomasetta Tiberio — Villa Ettore — Mamberti prof. Gio. Batta — Biancale Lorenzo — Capuano prof. Ernesto.

Disegnatori di 1ª classe nominati disegnatori tecnici e promossi disegnatori tecnici capi di 3ª classe, con lo stipendio di L. 3000:

Biagini Amerigo — Ticciati Antonio — Biagini Romeo — Grifoni Dionisio — Formisano Giovanni — Orecchio Ottavio — Mazza Ugo — Solito Giuseppe — Venarucci Giuseppe — Reitano Salvatore — Bonomo Costantino — Ballarin Fortunato — Pesenti Alfredo — Salvadori Giacomo — Perata Giovanni — Colini Andrea.

Disegnatori di 1ª classe nominati disegnatori tecnici e confermati nella classe stessa con lo stipendio di L. 2500:

Volpi Giacomo — Barbarisi Giuseppe — Ocello Giuseppe — Quintavalla Nino — Pazzini Vittorio — Carrieri Paolo — Grimaldi Pasquale — Fanciulli Calcedonio — Razzore Enrico — Gualandi Luigi — Serra Giovanni — Nanin Ulderico — Alletti Alberto — Bargis Stefano — Luini Paolo Tiberio — Borri Osinio — Pizzi Saverio — Borsotti Giovanni — Ursomando Michele — Damiani Tito — Mengoli Carlo — Brandimarte Panfilio — Pasteris Angelo — Marella Giuseppe.

Disegnatori di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500 nominati disegnatori tecnici e confermati nella classe stessa, con lo stipendio suddetto:

Chiesa Giovanni — Giurgola Giulio — Natale Michele — Costantino Eduardo — Amelio Ultrico — Blotto Guido — Gagliardi Edoardo Carlo — Ambrosini Alfonso — Petri Achille — Prinetti Costantino — Perinciolo Guido — Ranaldi Antonio — Carassia Marco — Carsana Edgardo — Ferioli Giuseppe.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 23 settembre 1910:

Pezziga Ferruccio, applicato di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, dal 1° settembre 1910, con l'assegno di L. 1140.

Filipponi Aurelio, id. 3ª id., id. id. id., dal 16 id., con l'anno assegno di L. 900.

Tomassini Decio, id. 3ª id., rettificato il nome come segue: Tomassini Decio Pompeo Aristide.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 10 luglio 1910:

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo, per anziani di servizio, con decorrenza dal 1° agosto 1910 ed inscritti nella riserva.

Carron-Ceva cav. Mario cavalleria — Ventricelli cav. Vito, maggiore veterinario — Marmorosa Francesco, capitano cavalleria — Campioni Carlo, id. id.

Con R. decreto del 9 agosto 1910:

Pergola cav. Epaminonda, maggiore personale permanente distretti, collocato a riposo, per infermità indipendenti dal servizio, con decorrenza 1° settembre.

Amendola Vincenzo, capitano artiglieria (T), id. id., a sua domanda per anzianità di servizio, con decorrenza 1° settembre 1910.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Culpo Luigi, tenente 20 artiglieria campagna — Montel Salvatore' id. 6 genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Confalonieri Giuseppe, id. genio, cessa di appartene al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto collo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Rosmi Arnaldo, sottotenente id. (T), id. id. id. id. nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a sua domanda.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	181796	Rettore pro-tempore della chiesa di Santa Maria della Lettera, in Messina . . . L.	37 50
»	338793	Rosa Vincenzo di Gaetano, domiciliato a Rocca Bernarda (Catanzaro). Vincolata . . . »	11 25
»	49232	Jadonisio Filippo fu Antonio, domiciliato in Campobasso. Vincolata . . . »	240 —
Consolidato 5 %	1019457 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Narratone Domenico fu Francesco, domiciliato a Livorno . . . »	1000 —
		Per l'usufrutto a: Chiappa Giuseppina fu Angelo . . . »	—
»	1012300 Solo certificato di proprietà	Intestata per la proprietà e per l'usufrutto come la precedente iscrizione . . . »	75 —
Consolidato 3.75 %	432159	Romano Clemente fu Antonio, domiciliato a Trapani. Vincolata . . . »	56 25
Consolidato 4 50 %	11049 Assegno provv.	Congregazione di Carità di San Vito sul Jonio (Catanzaro) . . »	0 70
Consolidato 3 50 %	24345	Madeo Angela, Giovanni, Antonio, Eugenio e Rosa fu Domenico, minori, sotto la patria potestà della madre Galluzzi Cristina, vedova Madeo Domenico, domiciliati in Rossano (Cosenza) . . . »	105 —
Consolidato 3 75 %	504578	Opera pia San Giuseppe in Alberona (Foggia) . . . »	11 25
»	216611	Viggiano Maria Saveria di Giuseppe, moglie di Lapetina Giuseppe di Francesco, domiciliata in Marsicovetere (Potenza). Vincolata . . . »	105 —
»	365400	Milanesi Caterina fu Giacomo, vedova Zagari Vincenzo, domiciliata a Messina . . . »	450 —
»	49407	Gesualdo Donato fu Pietro, domiciliato in Monteforte. Vincolata . . . »	33 75
»	49584	Gesualdi Donato fu Pietro, domiciliato in Savigliano. Vincolata . . . »	33 75

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 0[0	1290551 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Caffi Ida, moglie di Pizzini Luciano, Emma, nubile, Riccardo e Giuseppe, tutti del fu Agostino, i due ultimi minori, sotto la patria potestà della madre Vergani Carolina fu Carlo ved. Caffi, eredi indivisi del suddetto loro genitore, domiciliati in Bergamo . . . . L.	860 —
		Per l'usufrutto a: Vergani Carolina fu Carlo . . . . »	—
»	677081 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Pascale Pietro Paolo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . . »	115 —
		Per l'usufrutto a: Napodano Gennaro e Vincenza fu Vincenzo. »	—
»	57234 Assegno provv.	Gimignano Francesco di Domenico, domiciliato in Napoli. Vincolata . . . . »	2 50
»	707705	Paolillo Nicola fu Giovanni, domiciliato in Napoli. Vincolata . . »	90 —
»	109391 Assegno provv.	Cappella della Beata Vergine eretta nell'Oratorio di Villa Majudi in Pennabilli (Pesaro-Urbino) . . . . »	1 50
Consolidato 3.75 %	313358	Terrestre Francesco fu Michele, domiciliato a Pinerolo (Torino). Vincolata. . . . . »	18 75
Consolidato 4 50 %	29452	Congregazione di carità di Minturno (Caserta). . . . . »	78 —
»	49579	Intestata come la precedente . . . . »	132 —

Roma, 30 luglio 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

Il capo dell'ufficio ricevimento
G. GAPPELLO.

Il direttore capo della divisione 1ª
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 3[4 0[0, cioè: n. 254,276 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75, al nome di Bombara *Luigia-Giuseppina* di Domenico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Salbertrand (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bombara *Maria-Giuseppina-Luigia* di Domenico, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 298,698 di L. 60 (corrispondente a quella 5 0[0 n. 1,143,304 di L. 80), a favore di Cereseto Tomaso, *Pompeo*, Silvia nubile, Antonio e *Paracleta* fu Michele, l'ultima, minore, sotto la patria potestà della madre Baccini Angela-Teresa, domiciliati in Pegli, vincolata d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cereseto Tomaso, *Giovanni-Pompeo*, Silvia, nubile, Antonio e *Paola-Paracleta* fu Michele l'ultima, minore, sotto la patria potestà della madre Baccini Angela-Teresa, domiciliati in Pegli, vincolata d'usufrutto, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.3[4 0[0, cioè: n. 287,384 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75 al nome di *Degiovanni* Agostino fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Degioanni* Agostino fu Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 412,954 di L. 225 a nome di *Dalerici Elena* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Delminio Giuseppina, vedova di Carlo Dalerici, domiciliata in Albenga (Genova); n. 423,373 di L. 750 al nome di *Dalerici Caterina-Felicina-Elena-Maria* fu Carlo, minore, sotto la tutela di Delminio Gio. Batta, fu Gio. Batta, domiciliato in Albenga (Genova) e n. 556,914 di L. 540 al nome di *Dalerici Elena* fu Carlo, minore, sotto la tutela di Delminio Gio. Batta, fu Gio. Batta, domiciliato in Albenga (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Dalerici* o *Dallerici Catterina-Elena-Maria-Felicina* fu Carlo, minore, ecc., rispettivamente come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 11 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 500,968 per L. 37.50 al nome di Negri *Adele* fu Giuseppe, moglie del barone Fortunato Michele, domiciliata in Napoli, con usufrutto a favore di Negri Antonietta fu Giovanni, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Negri *Adelaide* fu Giuseppe, moglie del barone Fortunato Michele, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa col medesimo vincolo di usufrutto.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 570,302 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15, al nome di Caporelli *Maria-Grazia* di Giuseppe, minore, sotto la curatela del marito Bongermino *Domenicangelo*, domiciliata a Laterza (Lecce), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caporelli *Grazia-Maria* di Giuseppe, minore, sotto la curatela del marito Bongermino *Domenico-Vito-Carmelo* detto Domenicangelo, domiciliata a Laterza (Lecce), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 ottobre, in L. 100.36.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 ottobre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	102,58 62	100,70 62	101,40 07
3 1/2 % *netto*	102,34 86	100,59 86	101,24 54
3 % *lordo*	69,45 83	68.25 83	69,30 09

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per la esecuzione del testo unico suddetto approvato con R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per il personale di 1ª e di 2ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto del 16 maggio 1909, n. 341;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un esame di concorso per 100 posti di ausiliaria a L. 1200.

Tutti i suddetti posti sono disponibili negli uffici telegrafici delle direzioni delle poste e dei telegrafi descritte nello elenco che fa seguito al presente decreto, onde le vincitrici del concorso saranno ripartite negli uffici stessi secondo le esigenze del servizio.

Art. 2.

I posti di ausiliaria messi a concorso sono riservati:

a) metà alle ricevitrici e alle supplenti degli uffici di 2ª e 3ª classe che, non avendo superato il 35° anno di età, abbiano prestato non meno di tre anni di effettivo e lodevole servizio;

b) un quarto alle vedove e alle figlie nubili d'impiegati e agenti dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica che non abbiano superato il 35° anno di età;

c) un quarto alle estranee che non abbiano superato il 25° anno di età.

Art. 3.

Le aspiranti per essere ammesse al concorso devono possedere, comprovandolo con l'esebizione di appositi documenti, i seguenti requisiti:

Requisiti comuni a tutte le concorrenti:

a) avere compiuto il 18° anno di età e non avere oltrepas-

sato alla data del presente decreto il limite stabilito per ciascuna delle tre categorie come è indicato dal precedente art. 2 (atto di nascita legalizzato);

b) cittadinanza italiana risultante da certificato del sindaco del luogo di nascita;

c) condotta incensurata, risultante da certificato del sindaco del luogo dove l'aspirante risiede, debitamente legalizzato, e da certificato penale rilasciato dal casellario del tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il Comune di nascita della candidata.

Questi due ultimi certificati debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

d) sana e robusta costituzione fisica ed assenza di difetti od imperfezioni che rendano l'aspirante inadatta al servizio telegrafico, il che dovrà risultare da certificato medico vidimato dal sindaco e legalizzato dal prefetto.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre la candidata, anche dopo avvenuta la nomina, alla visita di accertamento da parte di un sanitario da essa delegato, o, occorrendo, ad una visita medica collegiale;

e) avere conseguito almeno la licenza elementare, secondo l'ordinamento vigente al tempo in cui fu conseguita, o la promozione dal primo al secondo corso di una scuola secondaria, il che deve comprovarsi con la esibizione del titolo originale, o di un certificato autentico dell'autorità scolastica competente, vidimato dal provveditore agli studi;

f) comprovare, mediante certificato del sindaco del luogo di nascita, il proprio stato civile all'atto della domanda.

Requisiti speciali per le vedove e figlie nubili di impiegati e agenti dell'Amministrazione postale, telegrafica, telefonica (oltre quelli comuni).

Nella domanda di ammissione le candidate che concorrono al quarto dei posti riservato alle vedove e figli nubili di impiegati e di agenti di questa Amministrazione (art. 2, lett. *b*), dovranno indicare chiaramente il cognome, nome e grado del congiunto pel quale hanno titolo a prendere parte al concorso.

Oltre ai documenti relativi ai requisiti comuni, esse dovranno presentare:

g) se vedove:

1° copia legalizzata del certificato di matrimonio rilasciata dal sindaco del luogo di nascita;

2° certificato di stato libero;

h) se figlie nubili d'impiegati ed agenti dell'Amministrazione: il certificato di stato libero rilasciato dal sindaco del Comune di nascita della concorrente.

Requisiti speciali per le ricevitrici e per le supplenti (oltre quelli comuni).

i) avere prestato tre anni di effettivo e lodevole servizio a tutto il giorno fissato quale scadenza del termine utile per la presentazione della domanda. Questo requisito dovrà risultare da certificato in carta bollata da L. 0.60 rilasciato dalla Direzione provinciale, vistato dall'ispettore distrettuale e redatto nella forma seguente:

« Si certifica che la signor . . . . ha prestato servizio effettivo e lodevole in qualità di (Ricevitrice o supplente) nell'ufficio (o negli uffici di . . . .) nel periodo (o nei periodi) dal . . . . al . . . . e cioè per la durata complessiva di anni . . . mesi . . . e giorni . . .

« Essa essendo tuttora in servizio (oppure avendo cessato dal servizio per cause non imputabili a cattiva condotta, soltanto dal. . . . .) si trova nelle condizioni prescritte dall'art. 3 del regolamento 16 maggio 1909, nn. 341, 147 e 264 del regolamento 14 ottobre 1906, n. 546, per essere ammessa al concorso per posti di ausiliaria, bandito col decreto Ministeriale del 20 ottobre 1910 nella categoria ricevitrici e supplenti ».

Il servizio di cui alla lettera *i*) decorre dal giorno in cui la concorrente, debitamente autorizzata dalla Direzione, cominciò a prestarlo effettivamente, nonostante che la nomina le sia stata conferita posteriormente, purchè in tale giorno la candidata stessa si trovasse in possesso di tutti i requisiti necessari per acquistare la qualità di ricevitrice o di supplente.

Le concorrenti ricevitrici e supplenti sono dispensate dalla presentazione del solo certificato di cui alla lettera *b*) del presente articolo (cittadinanza italiana).

Art. 4.

Coloro che intendono essere ammesse al concorso debbono presentare alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi del capoluogo della Provincia, nella quale risiedono, apposita domanda in carta bollata da L. 1.20, indirizzata al Ministero delle poste e dei telegrafi. Saranno respinte le domande che pervenissero direttamente al Ministero.

Art. 5.

Nella domanda la concorrente deve dichiarare esplicitamente:

a) in quale delle tre categorie essa intenda concorrere: ricevitrici e supplenti; vedove e figlie nubili di impiegati o di agenti dell'Amministrazione; estranee;

b) di accettare la residenza, che in caso di riuscita, le verrà assegnata dall'Amministrazione in una delle Direzioni di cui all'articolo 1.

Può tuttavia essere manifestato il desiderio per una od altre località fra quelle descritte nell'allegato elenco.

La domanda deve portare la data del giorno in cui viene presentata, la firma intelligibile e per disteso della concorrente, seguita dalla indicazione del preciso recapito di lei.

Art. 6.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scadrà con tutto il 15 dicembre 1910.

Non saranno accettate, ancorchè presentate a tempo debito, le domande che non abbiano i documenti al completo, o che abbiano documenti irregolari.

I documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *f*), *g*), *h*), dell'art. 3 debbono essere rilasciati in data posteriore a quella del presente decreto.

Sopra ogni contestazione che possa sorgere, sia riguardo alla data di presentazione di una domanda, sia in caso di eventuali ritardi attribuiti al servizio postale, sia quanto alla regolarità dei documenti, risolverà sempre ed inappellabilmente il Ministero.

Le concorrenti ammesse al concorso ne riceveranno avviso a tempo debito, con la indicazione dei giorni e della sede in cui avranno luogo gli esami.

Art. 7.

Per essere ammesse nella sala degli esami le concorrenti dovranno provare la propria identità personale. All'uopo si fa obbligo alle medesime di presentarsi agli esami munite del libretto postale di riconoscimento escluso ogni altro equipollente.

Art. 8.

Gli esami consisteranno in una prova orale e pratica di telegrafia ed in prove scritte come qui appresso è indicato:

1. *Esame orale e pratico.*

a) Apparato Morse — Descrizione ed ufficio delle diverse parti — Pila italiana — Nozioni sommarie e generali sui servizi dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

b) Trasmissione spedita di telegrammi col manipolatore Morse e ricevimento a striscia o ad udito.

2. *Esami scritti.*

a) Lingua italiana: Una composizione che dia mezzo di conoscere la cultura generale della concorrente.

b) Aritmetica: Operazioni sui numeri interi e decimali — Frazioni ordinarie — Sistema metrico — Regola del tre semplice e composta — Regola di ripartizione — Regola dei miscugli — Regola d'interesse — Sconto.

c) Geografia: La terra in generale — L'Italia in particolare.

d) Lingua francese: Traduzione dall'italiano in francese col sussidio del dizionario.

e) Calligrafia: (Da giudicarsi dal carattere corsivo della concorrente sul lavoro di francese).

f) Lingua inglese (facoltativa): Traduzione dall'italiano col sussidio del dizionario.

g) Lingua tedesca (facoltativa): Traduzione dall'italiano col sussidio del dizionario.

Art. 9.

Il giudizio sull'esame orale e pratico sarà dato per ciascuna sede da apposita Commissione, nominata dal ministro e composta di tre funzionari, uno dei quali almeno dovrà essere di grado non inferiore a primo segretario.

Le concorrenti che nell'una o nell'altra delle suddette due materie *a*) e *b*) dell'esame orale e pratico non riporteranno il minimo di 6[10 dei punti necessari per la semplice idoneità, giusta il seguente art. 11, non saranno ammesse a continuare gli esami nelle prove scritte.

Art. 10.

Il giudizio sugli esami scritti sarà dato da una o più Commissioni centrali: nominate dal ministro e composte ciascuna di tre membri scelti tra i funzionari di grado non inferiore a quello di primo segretario.

Art. 11.

Ogni esaminatore, sia per l'esame orale e pratico, sia per gli esami scritti, disporrà di 10 voti per ciascuna materia, corrispondente ad una lettera del programma.

Non potrà essere compresa fra le vincitrici la concorrente che non riporti 7[10 dei punti complessivi di tutte le materie obbligatorie del programma e almeno 6[10 in ciascuna di esse.

Nelle materie facoltative (lingua inglese e lingua tedesca) non sarà attribuito alcun valore ai punti inferiori a 7[10.

Agli effetti della graduatoria il punto delle materie facoltative, ridotto ad un terzo del suo valore, è aggiunto al numeratore della frazione rappresentante il complesso dei punti conseguiti nelle materie obbligatorie.

Art. 12.

Le Commissioni centrali di cui all'art. 10 riuniranno le votazioni degli esami scritti con quelle dell'esame orale e pratico e formeranno tre elenchi distinti di graduatoria delle sole vincitrici dei posti messi a concorso, e cioè:

1° uno delle ricevitrici e supplenti;

2° uno delle vedove e figli nubili d'impiegati ed agenti della Amministrazione postale telegrafica e telefonica;

3° uno delle estranee.

Ove rimangano scoperti dei posti riservati ad uno dei gruppi di concorrenti, tali posti andranno a beneficio degli altri gruppi nell'ordine di precedenza di ciascun gruppo.

Art. 13.

Le concorrenti vincitrici del concorso saranno classificate per ordine di punti.

A parità di punti avrà la precedenza colei che abbia prestato servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato, con preferenza per quella che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titolo quanto al servizio pensionabile, avrà la precedenza la maggiore di età.

Nell'ordine di graduatoria per la conseguente nomina ad ausiliaria, le ricevitrici e le supplenti, limitatamente al numero dei posti che è loro riservato, avranno la precedenza sulle vedove e figlie nubili d'impiegati ed agenti dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica e queste, sempre limitatamente al numero dei posti loro riservati, avranno la precedenza sulle estranee.

Art. 14.

A nessuna concorrente competono compensi o rimborsi di spese di viaggio per recarsi nella sede di esami e ritornarne, nè per raggiungere la residenza per l'ammissione in servizio.

Art. 15.

Nell'assegnazione delle residenze alle vincitrici del concorso si darà la preferenza:

1° a quelle che risiedono nella medesima località dove i posti sono disponibili;

2° alla migliore graduatoria riportata nel concorso.

Quando il numero delle vincitrici che aspirino ad una data residenza superi, nella residenza stessa, il numero dei posti disponibili, quelle che rimarranno in eccedenza, seguendo l'ordine della graduatoria suddetta, saranno assegnate, previa interpellanza, ai posti rimasti disponibili in altre Provincie, e, se non accetteranno la destinazione loro offerta, saranno considerate rinunzianti all'impiego.

Roma, il 20 ottobre 1910.

Il ministro
CIUFFELLI.

Allegato al decreto Ministeriale del 20 ottobre 1910.

Elenco delle Direzioni nelle quali sono disponibili i posti di ausiliaria messi a concorso col decreto succitato:

DIREZIONE	Numero dei posti disponibili	DIREZIONE	Numero dei posti disponibili
		Riporto . . .	45
Ancona	5	Milano	10
Bari	5	Napoli	10
Bologna	5	Perugia	5
Catania	10	Roma	20
Firenze	10	Torino	5
Genova	10	Venezia	5
A riportare . . .	45	Totale N. . . .	100

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Concorso per titoli a due posti di medico di riparto sulle linee dei compartimenti di Napoli e Palermo

È aperto un concorso per titoli a due posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato a norma del regolamento approvato con decreto Ministeriale 20 giugno 1909, pei seguenti riparti:

linee del compartimento di Napoli: Salerno III;

linee del compartimento di Palermo: Catania VIII.

I vincitori del concorso avranno diritto ai biglietti permanenti e per un solo viaggio, nonchè al pagamento dei certificati per infortunio ai sensi del regolamento (articoli 50 e 55).

I compensi in base alle disposizioni degli articoli 50, 51 e 52 del regolamento sono i seguenti:

Salerno III, L. 480 - Catania VIII, L. 160.

I medici-chirurghi che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire, non più tardi delle ore 17 del giorno 25 novembre c. a.,

agli Uffici sanitari compartimentali di Napoli (per Salerno III) e di Palermo (per Catania VIII) la relativa domanda su carta da bollo da L. 1.20, ed in conformità al modello allegato al presente avviso corredata dei documenti di cui appresso:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana, per nascita e per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

c) certificato penale in data non anteriore al 1° settembre c. a. rilasciato dal tribunale competente;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° settembre c. a., rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) diploma di laurea in medicina e chirurgia ottenuto in una delle Università del Regno;

f) certificati ed ogni altro documento o pubblicazione che il concorrente, nel suo interesse, creda di presentare.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti richiesti con le lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

A ciascuno dei vincitori del concorso sarà inviato il capitolato d'oneri relativo al riparto assegnatogli, capitolato che egli dovrà restituire firmato in segno di accettazione entro 10 giorni dalla ricevuta comunicazione, sotto comminatoria di essere altrimenti ritenuto rinunciatario; parimente sarà considerato rinunciatario chi non assumerà il servizio nel termine prefisso.

Il presente concorso, indetto in base alle disposizioni dell'art. 82 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sarà espletato con le norme stabilite nel succitato relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del 20 giugno 1909.

Per avere conoscenza del regolamento-capitolato e per ogni altra notizia di cui sentisse bisogno, il candidato potrà rivolgersi all'Ufficio sanitario compartimentale dal quale il riparto dipende.

Roma, il 21 ottobre 1910.

La Direzione generale.

Al signor capo dell'Ufficio sanitario compartimentale . . . . . .

Il sottoscritto . . . . presa cognizione dell'avviso per il concorso ad alcuni posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato nel compartimento di . . ., pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del giorno . . . . domanda di parteciparvi per il riparto di . . . .

All'uopo presenta i documenti qui sotto specificati:

. . . .

firma (casato e nome per esteso)

. . . .

indirizzo preciso

. . . .

data . . . .

distinta dei documenti allegati alla presente domanda.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie odierne francesi e turche, concordi, fanno ritenere definitivamente cadute le trattative per l'emissione del prestito turco in Francia. Da Parigi telegrafano:

Una nota ufficiosa comunica alla stampa:

« L'ambasciatore di Francia a Costantinopoli ha ricevuto dal suo Governo l'ordine di dichiarare al Governo ottomano che i negoziati relativi al prestito turco sono terminati, non avendo il Consiglio dei ministri di Turchia ratificato l'accordo intervenuto a Parigi tra il ministro delle finanze francese e il consigliere finanziario turco.

E da Costantinopoli confermano:

L'ambasciatore di Francia, Bompard, ha fatto visita, alle ore 11, al ministro degli esteri, Rifaat pascià. Si crede che siasi recato ad avvertirlo della rottura dei negoziati relativi al prestito turco.

Più tardi la Porta ha comunicato essa pure una nota ufficiosa alla stampa, che dice:

Le condizioni che il Governo francese poneva per ammettere alla quotazione il prestito turco erano queste:

1° la nomina di un consigliere francese che avrebbe dovuto esaminare tutti i documenti sottoposti alla revisione della Corte superiore dei conti e sorvegliare l'esercizio dei poteri della Corte dei conti in conformità alle decisioni della Camera;

2° la nomina di un direttore generale francese per la contabilità centrale;

3° la Porta avrebbe dovuto comunicare ufficialmente al Governo francese le riforme da introdursi nel campo finanziario.

Inoltre la Francia ha chiesto che la maggior parte delle ordinazioni da farsi colle somme del prestito venissero date all'industrie francesi.

Il ministro delle finanze, Djavid Bey, ha dichiarato ai giornalisti che bastava la semplice lettura di tali condizioni per comprendere quale sarebbe stata l'accoglienza della Porta.

Djavid Bey ha aggiunto che la Porta comincerà subito, forse domani, i negoziati col gruppo delle maggiori Banche tedesche, le quali son pronte ad accordare un anticipo contro buoni del tesoro e a trattare un prestito.

***

La situazione del Gabinetto ellenico che presentammo ieri si è risolta, giusta i telegrammi da Atene che seguono:

Il presidente del Consiglio Venizelos chiederà all'Assemblea un voto di fiducia senza restrizione, per il tempo necessario a consolidare l'ordine pubblico ed a procedere alla revisione dello Statuto. In caso contrario Venizelos consiglierà al Re lo scioglimento dell'Assemblea.

*** L'Assemblea nazionale ha approvato con 208 voti contro 31 e 27 astenuti, una mozione che esprime fiducia nel nuovo Gabinetto.

Il presidente del Consiglio Venizelos, considerando che nel computo dei voti della maggioranza ottenuta, ve ne sono 70 dati per benevola tolleranza al Gabinetto e non avendo perciò questo una maggioranza sufficiente, persisterà nel chiedere lo scioglimento dell'Assemblea e il Governo resterà al potere.

Dopo la prima votazione, a Camera pressochè deserta, Venizelos aveva manifestato la sua intenzione di dimettersi e non di consigliare al Re lo scioglimento della Camera. Conviene però dire che le dimostrazioni popolari, fatte ieri l'altro ad Atene in suo favore, e le preghiere del Re abbiano modificato la sua prima decisione. Tant'è che arrendendosi appunto al consiglio reale si ripresentò alla Camera chiedendo un voto esplicito di fiducia che ebbe per risultato quanto sopra è riferito in uno dei telegrammi da Atene.

Ma Venizelos, se prima era disposto ad andarsene, ora acconsente di rimanere al potere purchè sorretto da una valida maggioranza positiva che ritiene di poter trovare nella nuova Camera. Per ciò è venuto del parere di sciogliere l'assemblea ed indire le elezioni politiche generali, che diano per risultato la vera attuale fisonomia della situazione politica interna della Grecia. Allora potrà il suo od un altro Gabinetto nettamente orientarsi sull'indirizzo voluto dal paese.

Frattanto nessun commento della stampa estera prevede il caso di una Camera contraria a Venizelos, il quale gode ora della maggiore popolarità.

***

La questione della Spagna col Marocco per le indennità di guerra, spogliata dalle esagerazioni della stampa male informata, si è ridotta alle proporzioni di cui informa il seguente dispaccio da Madrid, 23:

Una Nota del Ministero di Stato annunzia che la questione della indennità di guerra per la campagna nel Riff è stata esaminata durante un colloquio che ha avuto luogo stamane fra il ministro degli esteri, Garcia Prieto, ed El Mokri ed ha condotto ad un accordo riguardante solamente una parte della questione, quella cioè che si riferisce alle strade, ai fari ed altri lavori compiuti dalla Spagna nel Riff. L'ammontare e la forma dei rimborso sono stati stabiliti in massima.

Il presidente del Consiglio, Canalejas, ricevendo i giornalisti, ha dichiarato che era deciso di render conto al Parlamento durante la prima quindicina di novembre del modo col quale sono stati condotti i negoziati.

***

Abbiamo più di una volta toccato l'argomento degli avvenimenti persiani nei rapporti coll'Inghilterra e la Russia; ed ultimamente abbiamo riferito le voci alquanto allarmiste da parte della stampa estera circa l'*ultimatum* mandato dall'Inghilterra alla Persia, nel quale si vorrebbe intravedere il principio dell'occupazione del territorio persiano per parte dell'Inghilterra. Malgrado però la diversa interpretazione che all'*ultimatum* si è dato anche dalla stampa germanica, gelosa de' suoi interessi in Persia, l'opinione pessimista sulle intenzioni inglesi perdura, cosicchè da Costantinopoli sono giunte queste notizie:

Per iniziativa della Colonia persiana, è stato tenuto a Costantinopoli un comizio di protesta contro l'azione anglo-russa in Persia.

Vi hanno assistito anche molti turchi tra i quali si notavano parecchi ufficiali.

Hanno parlato numerosi oratori, tra i quali un tunisino, che hanno fatto appello alla solidarietà fra i popoli maomettani e fra i popoli asiatici e rilevato che la divisione della Persia sarebbe fatale alla Turchia.

Il Governo ottomano dovrebbe quindi difendersi da tale eventualità con tutte le sue forze e principalmente con un ravvicinamento alla Triplice.

Ha parlato anche il deputato Ubeidallah, il quale ha fatto rilevare che la Germania ha sostituito l'Inghilterra come punto di appoggio dei popoli maomettani ed ha enumerato i servigi resi replicatamente dalla Germania ai maomettani specialmente nella questione del Marocco.

Il deputato Ubeidallah ha terminato invitando i presenti ad inviare all'Imperatore Guglielmo un telegramma che ricordi i servigi antichi ed esprima la speranza che egli non permetterà mai la divisione della Persia.

La proposta è stata approvata tra applausi fragorosi e tra grida di « Viva la Germania » e di « Abbasso » all' indirizzo della triplice *entente*.

La stampa inglese ribadisce l'argomento noto, che il Governo vuole solo procedere per la sicurezza delle persone e del commercio inglese.

In proposito si ha da Londra, 24:

Il *Times* afferma che i negoziati continuano in modo favorevole per la conclusione di un prestito tra il Governo persiano e una Banca inglese che ha importanti interessi in Persia.

L'ammontare del prestito sarà di 1,250,000 sterline e sarà garantito dalle entrate delle dogane del sud della Persia.

Il giornale crede che le trattative iniziate tra la Persia e altre Banche non abbiano potuto giungere ad alcun risultato.

Manovre militari

Il comando del corpo di stato maggiore (Ufficio istruzioni e manovre) comunica:

« Le esercitazioni militari dell'anno in corso, per la cui attuazione al provvido interessamento del Ministero della guerra fu pari il generoso slancio del Parlamento nel concedere i necessari fondi, furono contraddistinte da un'impronta speciale di larga partecipazione e di interessante varietà, piuttosto che da grande mole delle esercitazioni singole.

« Oggetto di particolare studio ed attenzione furono le chiamate alle armi di classi in congedo, strettamente connesse con le esercitazioni stesse. Fra i criteri che presiedettero alle determinazioni con cui i vari richiami furono attuati, oltre quello generale della presentazione di tutti i richiamati ai centri stabiliti per la mobilitazione, vi fu quello di fare i richiami stessi in diverse epoche (sì da rendere possibile ai vari corpi d'armata di conciliare le esigenze di istruzione con le speciali considerazioni dei lavori agricoli e con le condizioni proprie delle singole regioni).

« Alla predisposizione accurata dei mezzi non fece pur troppo riscontro l'adeguato concorso delle condizioni di tranquillità necessarie perchè il programma intiero delle esercitazioni avesse pieno svolgimento; ma le falcidie che ad esso inevitabilmente imposero il mantenimento dell'ordine pubblico e le preoccupazioni ed i provvedimenti d'indole profilattica non impedirono che l'attuazione, abbenchè ridotta, del programma stesso, riuscisse nel complesso assai confortante ed efficace.

« Nelle esercitazioni dei corpi d'armata ebbero largo sviluppo i campi d'istruzione di lunga durata, oltre i consueti tiri collettivi, normalmente eseguiti per reggimento; campi d'istruzione che tendono oggi a sostituirsi per intero alle così dette manovre di campagna, ed i cui programmi nel corrente anno furono in ciascun corpo d'armata, elasticamente adattati alle peculiari esigenze locali, avendo essenzialmente di mira, oltre la già accennata opportunità di adottare il modo più produttivo ed efficace di incorporamento dei richiamati nei reggimenti durante il periodo di più intensa istruzione, anche la congrua partecipazione di riparti di artiglieria e cavalleria ai campi di fanteria (di divisione, di brigata ed anche di reggimento). I riparti del genio furono particolarmente adibiti nei lavori e studi pratici speciali dell'arma.

« Fu oggetto di attenta cura, anche nelle minori esercitazioni, la maggior possibile fusione armonica delle varie armi nell'azione comune; tendenza che si tenta ogni giorno di accentuare praticamente, e della quale è tangibile segno anche l'intensificarsi dell'intervento di ufficiali ad esercitazioni d'arma diversa dalla propria.

« Parallelamente a questa serie di campi d'istruzione, che qua e là subirono inevitabili riduzioni imposte dall'impiego di una non trascurabile aliquota di truppe in servizio di pubblica sicurezza (il IV, il VI e l'XI corpo si trovarono singolarmente stretti fra l'urgenza del soddisfare a tali necessità ed il bisogno di provvedere con molteplici ripieghi alle esigenze dell'addestramento) si ebbe la partecipazione di truppe e quadri alle manovre navali.

« Giova qui ricordare che, se le sfavorevoli condizioni del mare e le preoccupazioni della salute pubblica impedirono la completa attuazione del progetto d'imbarco e sbarco di truppe che doveva connettersi con le manovre navali, i risultati però della chiamata delle compagnie costiere e dei quadri di speciali formazioni di rincalzo, come lo stesso preordinamento di alcune parti essenziali dell'apparecchio che interessa la difesa delle nostre coste (non è da dimenticare il lodevole saggio che diedero in tale circostanza i volontari ciclisti) non solamente portarono alla constatazione di confortanti risultati, ma diedero luogo a studi di altissimo interesse.

« Unità di vedute nella cooperazione reciproca delle forze di terra e di mare fu lo scopo precipuo che si proposero tali esercitazioni

combinate; a questa unità di vedute, della quale non v'è chi non intenda l'altissima importanza, si ispirarono la preparazione e la attuazione (benchè incompleta, per imprescindibili ragioni) delle manovre stesse, del pari che i provvedimenti attuali per rendere partecipi ufficiali di terra e di mare degli studi che rispettivamente si compievano da parte dei comandi marittimi e di quelli terrestri.

« Ebbero pur luogo le speciali esercitazioni della cavalleria (due campi di brigata, più un campo di divisione nel Friuli); le consuete scuole annuali di tiro dell'artiglieria, quest'anno dotate di un munizionamento alquanto aumentato; le escursioni e manovre delle truppe da montagna su tutta la frontiera.

« Si deve infine accennare ad una notevole serie di manovre con i quadri, di diverso carattere, orientate verso fini importantissimi di studio e di ricerca sperimentale, fra le quali va annoverata quella recentemente svoltasi intorno alla piazza terrestre marittima di Venezia, colleganteşi nel concetto generale d'azione con le manovre navali.

« Può in complesso chiudersi il bilancio delle esercitazioni militari del 1910 con la sicurezza di aver portato buon contributo di studio e di lavoro coscienzioso nei più importanti rami di quella preparazione di mezzi di ordinamento, e soprattutto di uomini, sulla quale il paese ha diritto di poter tranquillamente contare ».

Nuovi disastri nel Mezzogiorno

Nelle ore mattinali di ieri correndo la voce che nelle provincie di Napoli e di Salerno fossero avvenuti gravi disastri a causa di violentissimo nubifragio, S. E. Luzzatti, presidente del Consiglio, appena giunto a Roma, reduce da pietoso ufficio, si mise in relazione col prefetto di Napoli.

Questi gli telefonò che aveva avuto notizia del disastro da un legno mercantile che veniva da Ischia e con quello stesso legno aveva imbarcato soldati e materiali di soccorso.

S. E. il ministro dell'interno dispose subito che il ministro della marina inviasse soccorsi con ogni mezzo e ugualmente dispose che la Sanità pubblica inviasse tende ed altri soccorsi.

Alle 18 S. E. Luzzatti convocò il Consiglio dei ministri, perchè, chiarita meglio l'entità dei danni, che ancora non si conosceva bene, mancando notizie dirette, si prendessero le misure occorrenti.

In seguito alle deliberazioni del Consiglio, la scorsa notte, alle 0.25, sono partiti da Roma S. E. il ministro Sacchi per Salerno e S. E. il ministro Leonardi-Cattolica per Napoli, il quale, col prefetto De Seta, col presidente locale della Croce rossa e con squadre di soccorso portanti vettovaglie, indumenti ecc., si recarono con le RR. navi *Urania* e *Colonna* all'isola d'Ischia, dove migliaia di abitanti sono rimasti senza tetto e di tutto sprovvisti.

Le notizie che giungono da quelle desolate regioni sono gravissime, dolorose e richiamano ad altri avvenimenti che pur tanto desolarono, circa un quarto di secolo fa, le spiaggie ridenti delle isole tirrene.

Dai telegrammi seguenti dell'*Agenzia Stefani*, che in ordine d'arrivo informano dei dolorosi avvenimenti, è facile farsi un concetto esatto della gravità di essi:

Resina, 24. — Pioggie torrenziali cadute durante la notte scorsa hanno prodotto danni alle campagne e ai centri abitati dei Comuni vesuviani.

Le acque con lave, pietre e cenere del Vesuvio si sono rovesciate sulle strade, abbattendo porte e muri e facendo altri danni.

La ferrovia dello Stato, la Circumvesuviana e la funiculare del Vesuvio sono interrotte, e così pure le tranvie di Napoli e di Torre Annunziata.

A Resina varie strade e piazze sono allagate, moltissimi abitanti sono bloccati.

Sono accorsi truppe e pompieri da Napoli, i quali hanno poi proseguito per Torre del Greco, ove una casa sarebbe crollata.

Napoli, 24. — La pioggia torrenziale ha causato questa notte una violenta alluvione nei Comuni vesuviani, con interruzioni delle comunicazioni stradali e ferroviarie. Da Torre del Greco giunge notizia di gravi danni, con vittime.

Il prefetto ha disposto l'invio di agenti e di soldati zappatori.

In seguito alle pioggie di stanotte una corrente di acqua è penetrata nello stabilimento di vetreria dei fratelli Pincono, in località Fontanelle, invadendo il macchinario.

Sono crollati vari fabbricati fra cui quello adibito ad allogio degli operai.

Salerno, 24. — Iersera e durante tutta la notte ha imperversato nell'intera Provincia un furioso temporale.

Giungono gravi notizie da diversi Comuni e specialmente da Cetara ed Amalfi dove vi sarebbero stati allagamenti con distruzione di case. A Cetara vi sarebbero vittime. Il telegrafo essendo interrotto è impossibile avere notizie. Anche la linea ferroviaria per Battipaglia è interrotta, i ponti essendo danneggiati e un tratto di massicciata essendo stato asportato tra le stazioni di Montecorvino e di Battipaglia.

Il prefetto inviò subito un piroscafo con ingegneri, zappatori, carabinieri e funzionari di P. S. ad Amalfi e Cetara ed altri soccorsi negli altri punti della Provincia.

Ulteriori informazioni confermano la gravità dei danni prodotti dall'alluvione a Cetara. Una parte dell'abitato è rimasta distrutta. Vi sono molte vittime.

Continua attivamente l'organizzazione dei soccorsi.

Napoli, 24. — La prima notizia di un grave disastro a Casamicciola è stata portata poco dopo mezzodì al prefetto da un carabiniere proveniente dall'isola d'Ischia, il quale aggiungeva che non vi erano vittime umane.

La notizia è stata confermata verso le 15 dal Comando di marina, cui fu riferito che Casamicciola sarebbe stata completamente distrutta dall'alluvione.

Manca ogni dettaglio, causa l'interruzione delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

Il prefetto ha disposto per l'immediata partenza per Ischia di un piroscafo con il maggiore dei carabinieri Petella e con funzionari, ingegneri, agenti della forza pubblica, soldati, pompieri e materiale di soccorso.

Anche una torpediniera di alto mare è partita per Ischia.

Torre del Greco, 24. — Le pioggie torrenziali cadute nella scorsa notte hanno determinato l'allagamento di varie abitazioni, producendo la caduta di alcune di esse e gravi danni ad altre che minacciano di rovinare.

In più punti le vie dell'abitato sono disselciate ed avvallate. Una donna fu stanotte rinvenuta cadavere sulla via.

Sono interrotte le comunicazioni sulla linea ferroviaria dello Stato circumvesuviana e tramviaria, per essere i binari in più parti ricoperti di uno strato denso di fango e per essere un ponte della linea ferroviaria dello Stato pericolante.

Grandi torrenti di acqua e fango sono discesi dalle pendici del Vesuvio tra Resina e Torre del Greco producendo gravi danni, distruggendo nelle campagne vie e muri ed allagando cantine piene di vino, ed hanno invaso l'abitato di Resina e Torre del Greco.

A Torre del Greco la via Venti Settembre è quasi interamente distrutta.

Una casa di tre piani in detta via, segnata col n. 23, di proprietà Loffredo, è stata investita dalla corrente ed è sprofondata dal lato est, seppellendo due famiglie.

Finora sono accertati cinque morti: due donne, un uomo e due giovanette. Nella stessa via cinque case pericolanti sono state fatte sgombrare.

È accorso il generale Goggia, comandante il corpo d'armata, con truppe, coi pompieri di Napoli, con guardie di città e municipali e con carabinieri.

Mediante energici sforzi sono stati operati molti salvataggi.

Le autorità locali sono tutte sui luoghi danneggiati.

Napoli, 24. — Il prefetto ha ricevuto alle ore 18 i seguenti telegrammi dal sindaco di Casamicciola:

Terribile alluvione. Allagata una parte paese, finora poche vittime. Incommensurabili danni. Pregola inviare pronti soccorsi, soldati, zappatori, truppe.

Dal sindaco di Lacco Ameno:

« Danni ingentissimi. Molte vittime. Constandomi popolazione senza tetto, interesso vostra generosità perchè Monte Misericordia autorizzi aprire suoi dormitori e dispongasi invio soldati, carabinieri. Telegrafo funziona tutta la notte ».

Una nave da guerra con soccorsi e vettovaglie partì per l' isola d'Ischia.

Per Ischia e Casamicciola sono partiti i piroscafi *Napoli* e *Mafalda* della Società di navigazione del golfo, portanti soccorsi, uomini di truppa, 30 carabinieri, 50 guardie di città, 2 ingegneri del genio civile, 2 funzionari di P. S. ed il maggiore Petella dei RR. carabinieri.

A borbo del *Napoli* si è imbarcato pure l'on. Strigari.

Casamicciola, 24. — Stamane dalle ore 6 alle ore 11 ant. una enorme alluvione, precipitandosi vertiginosa dal monte sovrastante, svellendo massi enormi e rotolandosi fino al centro del paese ha distrutto la contrada Rita popolata di case e di famiglie facendo nove vittime, di cui quattro ritrovate in mare e cinque non ancora rintracciate.

Rimasero pure distrutti sei stabilimenti balneari, nonchè le botteghe e le case adiacenti.

L'alluvione ha distrutto inoltre il rione San Severino e il rione Umberto I, popolati di case.

In complesso oltre metà del paese di Casamicciola è enormemente danneggiata e in buona parte distrutta.

Amalfi, 24. — Un terribile nubifragio si è riversato sulla città, danneggiando gravemente le piazze e le strade. Alcune case sono rimaste allagate e qualcuna è crollata.

Si deplorano vittime umane.

Torre del Greco, 24. — È stato ritrovato stasera un altro cadavere di una donna in una cantina allagata.

Si annunciano allagamenti di varie case nei comuni di Sant'Anastasia, San Sebastiano al Vesuvio e Resina e rilevanti danni nelle campagne dei comuni di Cercola e Somma Vesuviana.

Soltanto a Torre del Greco si deplorano vittime umane.

Si ritiene che oltre ai due cadaveri già rinvenuti siano perite altre tre persone, che sono state probabilmente trasportate dalla forte corrente al mare.

Salerno, 24. — I danni prodotti dall'alluvione nella città di Salerno non sonn stati in complesso molto rilevanti; riducendosi più che altro ad allagamenti di magazzini e scantinati. Si sono verificati allagamenti più gravi nella frazione di Pastena, dove alcune case furono circondate dalle acque.

Carabinieri, zappatori ed agenti di pubblica sicurezza sono stati inviati sul posto ed hanno effettuato il salvataggio degli inquilini.

Nel finitimo comune di Vietri sono gravissimi i danni alle proprietà private e pubbliche, specialmente nella frazione Marina le cui strade furono in parte asportate. La viabilità nell'intero comune è interrotta per la caduta di frane. Si reca sul luogo un ingegnere del genio civile per gli opportuni provvedimenti.

Nel comune di Amalfi si sono avuti danni alle strade dell'abitato ed ai giardini di agrumi con distruzione di alcune case e della conduttura dell'acqua potabile. Ostruitosi il corso del fiume le acque hanno allagato i pianterreni. Si ignora se vi siano vittime.

È stato provveduto per l'invio di soccorsi per la via di mare, essendo interrotta la strada provinciale.

Nella frazione di Pontecagnano del comune di Montecorvino Pugliano le campagne sono inondate. Il torrente Picentino ed altri sono straripati asportando circa trecento metri di binario ferroviario. Si procede alla ricognizione della linea per ristabilire il servizio mediante trasbordo.

A causa di uno sbarramento nello stradale dell'abitato in prossimità della stazione, questa si trova inondata fino all'altezza di due metri circa.

Nel territorio di Giffoni Valle Piana è caduto un muro dell'ala sinistra del ponte sul Picentino, ed essendo caduto pure un altro ponte il Comune si trova isolato.

Nel territorio dei comuni di Sarno e San Marzano sul Sarno si è verificato l'allagamento di una vasta zona e delle case coloniche causa lo straripamento del fiume Sarno.

Nel comune di Colliano si ha da deplorare la devastazione delle campagne con pericolo della caduta di massi nell'abitato, per cui vi è stato inviato subito un ingegnere del genio civile.

Gravi danni alle proprietà private e alle strade comunali sono denunciati da Olevano, con caduta del ponte sul Tusciano.

Ad Angri il torrente Montalbino, ingrossato, ha abbattuto i muri di cinta di terreni privati, inondando le campagne. L'abitato è ingombro da materiali alluvionali. La linea tramviaria Salerno-Angri è interrotta.

Gravissime notizie provengono anche da Maiori e Minori ove l'alluvione seguita allo straripamento del fiume avrebbe cagionato l'allagamento delle case, la perdita di animali e masserizie, e vi sarebbero pure vittime umane.

Il prefetto ha inviato truppe a Cetara e ad Amalfi e ha provveduto anche a soccorsi per le altre località danneggiate.

Malgrado gli sforzi dei funzionari e degli ufficiali non si è potuto finora precisare a Cetara il numero delle vittime o l'entità dei danni.

È impossibile accedere nella parte superiore del paese che è la più danneggiata a causa dell'enorme ingombro di fango e di macigni e di altro materiale trasportato dall'alluvione.

Sono stati estratti finora 12 cadaveri e raccolti 9 feriti, 2 dei quali sono stati trasportati a Salerno.

Si ritiene che due terzi del paese di Cetara siano stati devastati.

Amalfi, 24. — I danni prodotti dal nubifragio in città e nella regione costiera sono rilevantissimi.

L'officina elettrica e l'acquedotto sono rimasti distrutti.

Amalfi si trova completamente isolata, stante l' impraticabilità della strada provinciale che è franata in vari punti.

È giunta la truppa. Sono cominciati i lavori di sgombero.

Le autorità e l'arcivescovo concorrono all'opera di salvataggio ed incoraggiano la popolazione.

***

Un comunicato del Ministero dell'interno, trasmesso dall'*Agenzia Stefani* in data di ieri, reca:

In causa dell'alluvione di questa notte si sono avute a lamentare varie interruzioni sulla linea ferroviaria da Napoli a Salerno e Battipaglia. Sono state danneggiate le tratte tra San Giovanni a Teduccio e Portici, fra Torre del Greco e Torre Annunziata, nonchè tra Cava dei Tirreni e Salerno; su tali tratte però il servizio ha potuto essere ripreso dopo qualche ora.

Più gravi danni si sono verificati sulla tratta Salerno-Pontecagnano, dove la circolazione dei treni ha potuto essere riattivata solo nel pomeriggio, e sulla tratta Montecorvino-Battipaglia dove

sono stati asportati la massicciata e l'armamento per circa 300 metri e dove si prevede che l'interruzione dovrà estendersi fino a due giorni. Su tale tratta è però stato iniziato il trasbordo.

Danni minori, che non hanno provocato interruzioni nell'esercizio, si sono verificati anche sulla linea Napoli-Cancello.

Infine anche sulla Genova-Ventimiglia si è avuta una interruzione per la caduta di una frana fra Albissola e Celle, ma la linea ha potuto essere ristabilita fino dalle 7.40 di questa mattina.

***

Stamane alle 7 sono giunti a Napoli le LL. EE. i ministri Sacchi e Leonardi-Cattolica.

S. E. Sacchi è partito alle 9 in automobile, accompagnato dal suo segretario particolare, dal cav. Monstren ispettore al Ministero di agricoltura, dal signor Cilento Giacomo ispettore forestale di Caserta, dal comm. De Gaetani ispettore del genio civile e dall'ing. Franchi.

Egli si è recato nei Comuni vesuviani e nella provincia di Salerno.

S. E. Leonardi-Cattolica è partito con la torpediniera *134-S* per Ischia e Casamicciola.

Il prefetto è partito alle 10.30 con un piroscafo della Navigazione del golfo per Ischia e Casamicciola.

Istituto internazionale d'agricoltura

Si è pubblicato il 10° Bollettino di statistica agraria dell'Istituto internazionale d'agricoltura per il mese di ottobre.

Esso contiene il calendario dell'avena, che fa seguito ai calendari del frumento, della segala e dell'orzo, pubblicati nei numeri precedenti.

Fa seguito un articolo in cui si spiegano lo scopo e l'utilità degli indici unitari di produzione calcolati dall'Istituto, i quali permettono a chiunque di farsi un'idea precisa dell'andamento della produzione mondiale di alcuni importanti prodotti.

Questo articolo serve d'introduzione ad alcune tabelle contenenti i dati di superficie e di produzione del frumento, della segale, dell'orzo e dell'avena.

Dall'insieme di tali dati risulta che gl'indici unitari sono i seguenti: 103.9 per il grano; 103.3 per la segale; 101.4 per l'orzo e 96.3 per l'avena; ciò che significa che in quest'anno, nell'emisfero settentrionale, la produzione del grano è del 3.9 0[0 superiore a quella dell'anno scorso; la produzione della seg le è del 3.3 0[0 superiore a quella dell'anno scorso; la produzione dell'orzo è dell'1.4 0[0 superiore a quella dell'anno scorso e la produzione dell'avena è del 3.7 0[0 inferiore a quella dell'anno scorso.

Ai suddetti indici l'Istituto pervenne tenendo conto di tutte le informazioni ufficiali sinora disponibili; ma essi potranno variare quando saranno noti i dati definitivi della produzione ottenuta in quei paesi nei quali, per ora, non si posseggono che dati provvisori ed approssimativi.

Nel Bollettino figurano inoltre delle tabelle riguardanti la produzione del mais e del riso, nonchè alcuni dati per il cotone; di questi ultimi il più importante è quello relativo agli Stati Uniti, dal quale risulta che lo stato della cultura del cotone in quel paese è 93.9 0[0 di uno stato medio.

Il Bollettino termina con un articolo (accompagnato da due interessanti diagrammi illustrativi) che fa conoscere la produzione media e il prodotto unitario medio per ettaro del frumento nei più importanti paesi produttori.

CRONACA ARTISTICA

CONCERTI MARIO COSTA.

Mario Costa, l'autore di tante canzonette popolari e romanze per camera, che per la loro semplicità armoniosa fanno il giro del mondo entusiasmando; l'autore di quel gioiello musicale ricco di sentimento che è l'*Histoire d'un Pierrot*, trovasi in Roma, ospite gradito degli amatori dell'arte e di quella melodia che senza esser classica, senza raggiungere la grandiosità del lirismo, giunge al cuore, trasporta e commuove con la sua dolcezza capricciosa e romantica.

Aspettando e curando le prove della sua nuova opera *Il Capitan Fracassa*, che sarà presto rappresentata al teatro Costanzi dalla compagnia Scognamiglio, Mario Costa ha dato al salone *Margherita* tre concerti, innanzi ad un pubblico intelligente ed elegante che letteralmente gremiva la sala e che, affascinato dalle spontanee sentimentali melodie, ha freneticamente applaudito il geniale autore. Le canzonette, le romanze, dirette dallo stesso Costa, eseguite con fine arte dalla gentile signora De Lutio, dal tenore sig. Mario Massa e dal baritono comm. Giusti, ebbero tale un fenomenale successo che quasi tutte dovettero ripetersi due o tre volte, non stancandosi l'eletto uditorio di udirle e riudirle, malgrado che alcune di esse, quali *Oilì Oilà*, *Oje Caruli*, *'A ritirata* ed altre, siano da anni nel dominio pubblico, e vengano strimpellate dagli organetti. Applauditissime poi, un vero fanatismo suscitarono le canzonette *Scétate*, tanto sentimentale e dolce, cantata dal Massa e *O capo figlio*, piena di brio e di vivacità tutta napoletana, eseguita dalla signora De Lutio, la quale cantò pure ammirevolmente la bellissima, soave romanza: *Un organetto suona per la via*.

I successi avuti dal Costa a Parigi, Londra ed altre città, la popolarità della sua produzione artistica ci vennero largamente spiegati dall'audizione dei tre concerti al *Margherita*, e comprendemmo appieno l'applauso della gente colta e l'entusiasmo del popolo.

***

AUGUSTEO.

La R. Accademia di Santa Cecilia che organizza i concerti orchestrali all'Augusteo ha posto fuori il programma per la stagione 1910-1911, annunciando il primo concerto per il pomeriggio di domenica 6 novembre.

L'Accademia si è assicurato già il concorso dei direttori *Balling, Weingartner, Max Reger, Strauss, Rinshopp, Walter, Vitale, Serafin, Molinari*; dei solisti *Backhaus, Godowskj, Ysaye, Kubelik, Rubinstein, Sgambati, Ariani* e dei cantanti *Lucilla Mercel, Anita Rio, Titta Ruffo*. Con altri celebri artisti sono in corso le trattative.

La stagione comprenderà quest'anno più di 25 concerti; ma sarà più breve che negli anni scorsi, dovendosi iniziare i lavori per la messa in opera del monumentale organo, che è già in fabbricazione. Il prezzo degli abbonamenti di patronato per 25 concerti all'Augusteo e 5 nella sala dell'Accademia, è di L. 100 per una poltrona distinta al *Corea* e un posto numerato nella sala dell'Accademia; L. 500 per un palco con 6 ingressi al *Corea* e 6 posti numerati nella sala dell'Accademia. Per gli abbonamenti di patronato rivolgersi all'Accademia di Santa Cecilia in via dei Greci, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 di ogni giorno: fino al 31 corrente gli abbonati della scorsa stagione avranno diritto di prelazione.

Da ieri venne aperta presso l'Associazione per i forestieri al Corso Umberto I la vendita dei libretti d'abbonamento a serie, alle seguenti condizioni: Per 10 concerti a prezzi normali: poltrone distinte L. 50, poltrone L. 25, sedie L. 20, anfiteatro L. 15, galleria L. 12.50, oltre a L. 1, costo di ogni libretto.

n. l.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto iermattina, alle 10, a San Rossore la Missione militare giapponese giunta, nella notte sopra ieri a Pisa.

S. A. R. il duca d'Aosta giunse ieri sera in Roma da Napoli e ripartì ieri sera stessa per Torino.

S. E. Credaro. — Ieri è giunto a Benevento, ossequiato dalle autorità locali, S. E. il ministro della pubblica istruzione, Credaro.

Servizio telefonico urbano. — La Direzione generale dei telefoni dello Stato pubblica il seguente comunicato che spiega il disservizio verificatosi ieri nelle comunicazioni telefoniche della città:

« Nella notte dal sabato alla domenica, all'ufficio centrale telefonico di Roma, fu effettuato il passaggio di 4500 abbonati dal vecchio al nuovo commutatore testè impiantato.

Il lavoro, difficile e complesso, alle ore 9 di domenica, era quasi ultimato e, tolte le inevitabili incertezze di un primo avviamento, il servizio procedeva abbastanza regolare. È evidente però che occorreranno ancora alcuni giorni per rendere il servizio perfetto e sicuro, sia perchè è necessario rivedere e regolare i collegamenti e gli organi del nuovo impianto, sia perchè il personale, quantunque istruito nei passati giorni, deve acquistare la pratica del nuovo servizio.

L'Amministrazione fa quindi assegnamento sulla cortese cooperazione degli abbonati per superare questo periodo di difficoltà, che si cercherà di rendere più breve possibile.

Domenica mattina il direttore generale dei telefoni si è recato a visitare la nuova centrale in funzione e, soddisfatto dell'andamento iniziale del servizio, si è vivamente felicitato con il direttore dell'ufficio, gli ingegneri ed il capotecnico, che hanno predisposti ed eseguiti i lavori ».

Il palazzo dell'Esposizione di Roma. — La Commissione nominata dalla sezione II (Belle arti), e composta dal presidente della sezione stessa, prof. Ettore Ferrari, degli scultori Giulio Gallori, Arnaldo Zocchi e Giuseppe Guastalla, degli architetti Cesare Bazzani e Gustavo Giovannoni, si è recata in questi giorni negli studi degli scultori Prini, Luppi, Laurenti, Candoni e Pantaresi per prendere in esame i bozzetti delle opere di statuaria e destinate a decorare in modo stabile il palazzo delle Belle arti a « Vigna Cartoni ».

I temi da svolgere erano: per il grande fregio sotto il pronao, affidato allo scultore Prini, quello delle « Arti »; per i due laterali: « Il lavoro e la vita » e « La bellezza e la forza », affidati l'uno allo scultore Laurenti, l'altro allo scultore Luppi.

Agli scultori Candoni e Pantaresi era affidato l'incarico delle statue terminali sulle testate dell'edificio.

La Commissione si è vivamente compiaciuta cogli artisti per la serietà e nobiltà di intendimenti con cui si sono accinti all'assunto, non certo facile, sia per l'importanza dei temi, come per la ristrettezza del tempo, ed ha tratto convincimento sicuro dell'ottima riuscita delle opere improntate ad alto senso d'arte.

Lo sviluppo dei bozzetti verrà immediatamente iniziato sull'edificio in materia durevole e definitiva.

La bella opera dell'arch. Bazzani verrà così integrata decorativamente ed in forma scultoria degna di essa.

Per il XXV anniversario della fratellanza militare Umberto I. — La Fratellanza militare Umberto I, per solennizzare il XXV anno della sua istituzione, ha stabilito il seguente programma:

Domenica 30 ottobre, alle ore 10. — Conferenza tenuta dal vice presidente onorario, comm. Alberto Pavoni, assessore comunale, sulla funzione dei sodalizi militari e sull'azione esplicata nel venticinquennio dalla Fratellanza militare. Consegna alla medesima di una medaglia d'oro decretata dalla Federazione nazionale reduci patrie battaglie e militari in congedo, fatta dal deputato Pais-Serra.

Alle ore 14. — Grande banchetto sociale con intervento di autorità e di rappresentanze nel salone del *Teatro Apollo* in via Nazionale.

Alle ore 21. — Ricevimento alla sede sociale.

Martedì 1 novembre, ore 10. — Deposizione di corona sulla tomba di Umberto I al Pantheon.

Domenica 6 novembre, ore 21. — Festa alla sede sociale in onore del Comitato delle signore.

Venerdì 11 novembre (Genetliaco di S. M. il Re), ore 15. — Inaugurazione della mostra di prodotti agricoli e industriali al palazzo degli Anguillara, gentilmente concesso, organizzata da speciale Comitato sotto gli auspici della Fratellanza militare. Ministeri e Camere di commercio hanno accordato la loro adesione assegnando premi in medaglie. Furono anche concessi speciali ribassi ferroviari.

Domenica 13 novembre, dalle ore 15 a notte. — Grande fiera di beneficenza a favore del Fondo sociale cronicità, invalidità e vecchiaia, per la quale attivamente si adopra un Comitato di signore e signorine ed una speciale sottocommissione che hanno già raccolto moltissimi premi offerti dalle LL. MM., da Ministeri, da cospicue persone, da soci e da innumerevoli Ditte cittadine.

Domenica 20 (Genetliaco di S. M. la Regina Madre). — Festa sociale.

Giovedì 24. — Chiusura delle manifestazioni con una grande festa d'armi al teatro *Quirino*, posta sotto il patronato di cospicue personalità civili e militari e diretta dal maestro di scherma cav. Antonio Migliorini.

La sede sociale, vicolo Margana, 12, è aperta tutte le sere dalle 18 alle 21 per tutte le ulteriori disposizioni e comunicazioni.

Esposizione internazionale d'igiene a Genova. — Come nobile partecipazione di Genova e della Liguria alla gioia d'Italia tutta, nel cinquantenario della sua proclamata unità, sorgerà al Lido d'Albaro una Esposizione d'igiene, essenzialmente marinara, organizzata per iniziativa di un Comitato di professionisti, medici ed ingegneri, desiderosi di dimostrare il progresso compiuto nel campo pratico dell'igiene.

Il carattere tutto speciale della 1ª sezione marinara concorrerà a completare le Esposizioni maggiori delle città consorelle.

Sotto questi auspici è sorta l'idea e sta organizzandosi la Mostra per la quale è sicura la migliore riuscita.

Contemporaneamente fu deliberata l'organizzazione di un Congresso di igiene marinara nelle sue tre sezioni: medica, giuridica e di ingegneria sanitaria, il quale essendo il primo di questo genere avrà l'attrattiva della novità unita a quella della sua alta importanza.

La città del mare non poteva quindi in modo più geniale concorrere alle feste patriottiche del prossimo anno.

La salute pubblica a Roma. — L'Ufficio municipale di igiene comunica:

Le ricerche batteriologiche fatte sul cadavere dell'individuo morto ieri in via del Ricovero hanno dato risultato positivo.

È morta la donna di piazza Renzi.

Le persone in contumacia stanno tutte bene.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 22 a quella del 23 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

In provincia di Caserta:

Ad Aversa (manicomio civile) un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso tra i colpiti nei giorni precedenti — a Formia un caso di cui è *in corso* l'accertamento batte-

riologico ed un decesso — a Maddaloni un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Santa Maria Capua Vetere un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso.

In provincia di Foggia:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

In provincia di Napoli:

A Napoli due casi di cui uno accertato batteriologicamente — a Procida un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

In provincia di Lecce:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

In provincia di Salerno:

Ad Angri un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso.

Dei casi denunciati nei giorni precedenti e pei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono:

Positivi: due a Napoli e uno a Trapani (a bordo della goletta *Peppino*) — negativi: uno a Girgenti e uno a Mesagne.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — I giornali hanno da Salonicco:

Un dispaccio da Janina annunzia che una banda composta di otto greci ha attraversato la frontiera turca a Musaka, nella regione di Prevesa.

In un combattimento durato quattro ore coi soldati turchi, gli otto greci sono rimasti tutti uccisi.

BELGRADO, 24. — Il bollettino sullo stato di salute del principe ereditario pubblicato alle ore 10 di stasera, reca:

« Dopo un buon sonno il principe si è inteso assai ristorato. Durante la giornata l'infermo ha preso una quantità sufficiente di nutrimento e di bevanda. La sete è molto diminuita.

« Temperatura 37.7; polso 100; respirazione 22 ».

FRIEDBERG, 24. — Lo Czar e la Czarina colla famiglia ed il granduca e la granduchessa di Assia sono partiti stamane per il Castello di Wolfsgarten.

SAN GIOVANNI DI TERRANUOVA, 24. — Il vapore *Regulus*, a causa della nebbia, è stato gettato sulla costa dalla tempesta.

L'equipaggio composto di 19 uomini è perduto.

BERNA, 24. — È stata aperta oggi l'assemblea federale.

Al Consiglio degli Stati il presidente ha ricordato la visita fatta recentemente in Svizzera dal Presidente della Repubblica francese Fallières ed ha rilevato le buone relazioni esistenti tra la Svizzera e tutti gli Stati vicini.

Al Consiglio nazionale il presidente ha ricordato le visite fatte in Svizzera dai Presidenti delle Repubbliche di Francia, del Brasile e dell'Argentina.

CAPE TOWN, 24. — Il piroscafo *Lisbona*, che aveva lasciato Lovito bay, con 250 passeggieri, è naufragato a Nord-West Bay presso Paternoster.

Il capo macchinista e tre passeggieri sono annegati. I restanti passeggeri e l'equipaggio sono salvi.

CETTIGNE, 24. — Le notizie da Salonicco sui conflitti avvenuti alla frontiera montenegrina ove si pretende che vi sieno stati parecchi morti e feriti, sono inesatte.

Mentre gli emigranti turchi passavano la frontiera del Montenegro è avvenuta soltanto una scaramuccia fra gli emigranti e un distaccamento turco volante che voleva loro impedire di varcare la frontiera, ma non vi è stato alcun morto nè alcun ferito.

POTSDAM, 24. — L'Imperatore Guglielmo, l'Imperatrice Augusta Vittoria e la principessa Vittoria Luisa, sono partiti stasera per Bruxelles.

TOKIO, 24. — Il presidente del Consiglio e ministro delle finanze, conte Katsura, ha pronunciato un discorso nel quale ha annunciato che nel prossimo bilancio sarà iscritta una somma di 66 milioni di *yen* ripartiti in sei esercizi per l'aumento della flotta.

VIENNA, 24. — La Commissione per l'esercito della delegazione ungherese ha approvato l'insieme del bilancio.

VIENNA, 24. — La Commissione dell'esercito e della marina della Delegazione austriaca ha cominciato la discussione del bilancio della marina.

Il comandante della marina Montecuccoli ha ripetuto l'esposizione già fatta alla Commissione della Delegazione ungherese ed ha aggiunto che l'Austria-Ungheria ha l'obbligo morale di prendere la consegna dei due *Dreadnoughts* che si trovano in costruzione nello Stabilimento tecnico; esistono vivissime richieste e lo Stabilimento potrebbe senza dubbio cederle ad altri.

Seitz, socialista, ha proposto una mozione che invita il Governo ad aprire i negoziati col Governo italiano per la riduzione degli armamenti navali.

LISBONA, 24. — Domani sarà pubblicato il decreto che sopprime la facoltà di teologia all'Università di Coimbra, abolisce la giurisdizione accademica, il giuramento dei rettori, dei professori e degli studenti e crea corsi liberi.

Parecchie migliaia di impiegati di commercio si sono presentati al Ministero dell'interno, reclamando l'osservanza della legge sul riposo ebdomadario.

I carrettieri di Lisbona si sono messi in isciopero, reclamando un aumento di salario.

LISBONA, 24. — L'Ambasciata della Repubblica del Portogallo presso la Santa Sede è stata ridotta al rango di Legazione.

Il Governo della Repubblica Argentina invierà col primo piroscafo un suo rappresentante a Lisbona con lettere credenziali che riconoscono il Governo provvisorio portoghese.

MONTEVIDEO, 25. — È stato scoperto un complotto sovversivo. I principali istigatori sono stati arrestati. Si prevede la prossima applicazione della censura telegrafica per evitare la trasmissione di notizie allarmanti. Il Governo ha preso tutte le misure per assicurare la pubblica tranquillità.

NOTIZIE VARIE

Lo stato dei frutteti e vigneti in Austria. — Un rapporto del Ministero austriaco dell'agricoltura sui frutteti e vigneti informa:

Il tempo fresco e piovoso provocò nelle frutta fracidità e ritardò la maturazione.

Le frutta a nocciuolo invernali sono per la maggior parte raccolte, però il risultato definitivo potrà essere precisato appena nel prossimo mese. Le pesche tardive mancano quasi completamente e solo da singoli territori si comunica che la qualità sia migliore. La raccolta delle noci è quasi dovunque soddisfacente. Meno favorevole è il raccolto delle mandorle. I castagni sono finora promettenti. Il raccolto dei fichi fu in generale mediocre. Le prospettive in un raccolto soddisfacente sono nuovamente diminuite durante il mese di settembre. Sui risultati della vendemmia non si hanno rapporti positivi. Secondo informazioni giunte le prospettive sono nuovamente peggiorate in singoli territori e specialmente nella parte settentrionale del territorio a coltivazione a vigneti è da aspettarsi una vendemmia scarsa, come non si ebbe da anni. La qualità delle uve già vendemmiate nei territori più favoriti è specialmente buona, dove non si dovette affrettare la vendemmia a causa delle pioggie.

Il commercio europeo della Russia. — Il Dipartimento delle dogane dell'Impero russo comunica i seguenti dati relativi al commercio estero della Russia europea durante i sei mesi dal gennaio al giugno dell'anno corrente.

La circolazione generale delle merci attraverso le frontiere del-

l'Europa ammontò alla somma di 578,100,000 rubli, mentre, nel 1908, era stata di 525,200,000 rubli.

La Russia ha esportato in questo stesso periodo per 375,000,000 di rubli di sostanze alimentari, mentre nel 1909 ne aveva esportate per 337,500,000 rubli.

In queste cifre i grani esportati sono rappresentati da 312,500,000 rubli, mentre nel 1909 ammontavano a 262,200,000.

Un colosso del mare. — Nel cantiere Harland and Wolf di Belfast, è stato varato il primo dei due giganteschi piroscafi che la Compagnia White Star sta costruendo.

La nuova nave mastodontica si chiama *Olimpic*, ed ha una stazza di 45,000 tonnellate.

La sua costruzione richiese 22 mesi di lavoro ed un vero esercito di operai; altri 8 mesi saranno necessari prima che essa possa iniziare i suoi viaggi transatlantici.

L'*Olimpic* è considerata come una delle meraviglie dell'architettura navale moderna, la sua lunghezza essendo di 860 piedi, metri 253, e la sua larghezza di 92 piedi. In altezza la nave è divisa in 7 ponti sovrapposti. Il solo timone pesa 100 tonnellate ed il timone assieme all'armatura che lo sostiene pesa 280 tonnellate e cioè 60 tonnellate più di ogni altro pezzo del genere esistente nelle grandi navi attuali.

Le eliche sono di bronzo e pesano ventidue tonnellate ciascuna. Le lastre di acciaio dello scafo sono mantenute e fissate da due milioni e mezzo di bulloni ribaditi col battitore pneumatico.

La decorazione interna del piroscafo sarà la più lussuosa che finora sia stata ideata e supererà di gran lunga quella delle famose navi *Mauritania* e *Lusitania*.

L'*Olimpic* come la nave gemella, ancora in costruzione, *Oceanic*, non sarà nave di grande velocità, essendo stata disegnata per fare non più di venti nodi all'ora.

Mentre l'*Olimpic* scendeva in mare, la Compagnia tedesca di navigazione Amburgo-America, metteva in cantiere una nave di 52,000 tonnellate, con una lunghezza di 940 piedi ed una velocità di 22 nodi.

Questa nave sarà varata nel 1912 ed in quell'epoca sarà la più grande nave del mondo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

24 ottobre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.9.
Termometro centigrado al nord	16.1.
Tensione del vapore, in mm.	10.63.
Umidità relativa a mezzodì	78.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	11.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 16.0.
	minimo 11.7.
Pioggia	22.5.

24 ottobre 1910.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia meridionale, minima di 753 all'ovest della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco disceso sul Lazio, sud e isole, ancora salito altrove fino a 3 mm. sul Piemonte e Lombardia; temperatura diminuita al nord e centro, aumentata altrove; venti forti del 3° quadrante sulle isole e Abruzzo, orientali sulle coste toscane; pioggie quasi generali tranne in Calabria e isole; temporali al sud.

Barometro: massimo a 763 sull'Emilia, minimo a 758 in Sardegna.

Probabilità: venti vari moderati e quà e là forti; cielo nuvoloso con pioggie specialmente sul versante tirrenico; mare mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 ottobre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	coperto	agitato	20 0	12 7
Genova	coperto	calmo	19 5	11 6
Spezia	coperto	legg. mosso	13 2	8 2
Cuneo	coperto	—	9 2	6 6
Torino	coperto	—	10 0	8 6
Alessandria	coperto	—	13 1	8 3
Novara	sereno	—	15 0	5 0
Domodossola	coperto	—	9 6	5 9
Pavia	nebbioso	—	12 9	4 7
Milano	coperto	—	12 8	6 8
Como	3/4 coperto	—	11 8	6 8
Sandrio	1/4 coperto	—	12 7	8 0
Bergamo	1/4 coperto	—	12 9	7 5
Brescia	1/2 coperto	—	12 6	8 8
Cremona	coperto	—	12 4	5 9
Mantova	nebbioso	—	12 2	9 2
Verona	1/4 coperto		13 4	5 9
Belluno	1/2 coperto	—	9 7	3 0
Udine	sereno	—	13 5	8 0
Treviso	1/4 coperto	—	13 9	7 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	13 9	8 5
Padova	1/4 coperto	—	13 5	5 5
Rovigo	3/4 coperto	—	12 0	8 5
Piacenza	nebbioso	—	11 9	6 8
Parma	nebbioso	—	11 1	8 0
Reggio Emilia	coperto	—	10 6	6 8
Modena	coperto	—	11 5	8 9
Ferrara	coperto	—	13 0	7 4
Bologna	3/4 coperto	—	11 9	9 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	12 0	7 4
Pesaro	coperto	mosso	14 7	10 0
Ancona	coperto	mosso	16 6	11 8
Urbino	coperto	—	10 9	7 4
Macerata	coperto	—	11 9	8 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	10 6	7 4
Camerino	coperto	—	11 9	7 0
Lucca	coperto	—	12 9	5 3
Pisa	coperto	—	13 6	5 0
Livorno	coperto	mosso	12 8	8 0
Firenze	coperto	—	11 9	6 7
Arezzo	coperto	—	11 4	7 0
Siena	3/4 coperto	—	12 5	8 0
Grosseto	3/4 coperto		12 7	9 1
Roma	coperto	—	16 2	11 7
Teramo	coperto	—	13 0	8 6
Chieti	coperto	—	14 0	8 0
Aquila	coperto	—	8 8	5 8
Agnone	coperto	—	11 0	6 9
Foggia	coperto	—	18 9	9 0
Bari	coperto	calmo	18 0	12 6
Lecce	coperto	—	21 6	15 4
Caserta	3/4 coperto	—	16 6	12 9
Napoli	coperto	calmo	17 5	14 1
Benevento	coperto	—	17 5	10 2
Avellino	temporalesco	—	13 6	11 3
Caggiano	piovoso	—	13 6	8 2
Potenza	temporalesco	—	13 0	8 0
Cosenza	3/4 coperto	—	18 8	10 5
Tiriolo	coperto	—	20 5	8 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	22 6	18 5
Palermo	coperto	agitato	24 0	17 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	21 0	15 0
Caltanissetta	coperto	—	18 5	14 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	23 2	16 0
Catania	coperto	legg. mosso	23 7	14 9
Siracusa	coperto	calmo	23 0	14 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	20 4	13 0
Sassari	coperto	—	19 5	13 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*